



MENSILE CATTOLICO D'INFORMAZIONE FONDATO NEL 1921

Poste italiane sped. in abb. post. DL 353/2003 (conv. in Legge 27/2/2004 n° 46) Art. 1, comma 1, S1/BR - Aut. Trib. BR n.38 del 21.7.1956 - Iscriz. R O C n° 5673  
Dir. Resp. Ferdinando Sallustio LO SCUDDO, C.so G.Garibaldi, 129 - Ostuni - Tel 0831 331448 - loscudo@alice.it - Tip: ITALGRAFICA ORIA SRL

## EDITORIALE

### CONVERSIONI E RICONVERSIONI: LA VIA DI DAMASCO E RITORNO

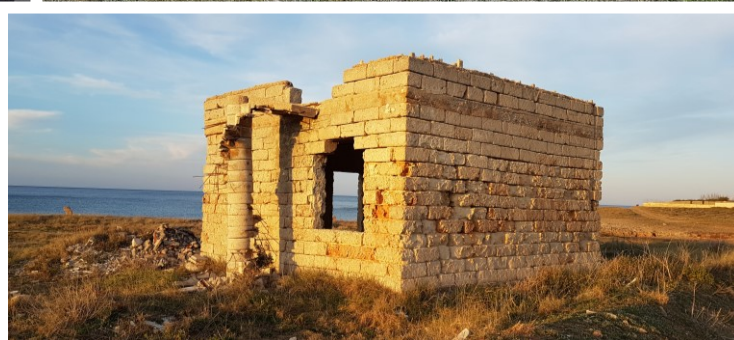
di Ferdinando SALLUSTIO

Gli "Atti degli Apostoli" raccontano che Saulo, persecutore dei primi cristiani, percorrendo la via di Damasco, ebbe la visione del Signore che gli chiese: "Saulo, Saulo, perchè mi perseguiti?". Dopo la conversione Saulo divenne Paolo, il grande organizzatore del Cristianesimo primigenio. Alcuni dei personaggi politici ostunesi percorrono la metaforica via di Damasco in entrambi i sensi, presentandosi nei vari appuntamenti elettorali in schieramenti opposti, chiedendo voti (oltre che, com'è ovvio, per se stessi) per chi era il "grande nemico" della precedente occasione.

Michel Platini, quando giocava (molto bene) a calcio, diceva: "La politica è come la Nazionale: dovrebbero scendere in campo soltanto i migliori". Poi Platini è finito invischiato in vari scandali come dirigente, ma non è questo il punto: il punto è che, a pochi giorni dalla presentazione delle candidature a Sindaco e a Consigliere comunale, "La confusione è grande, sotto il cielo, quindi la situazione è eccellente". Questa massima di Mao Zedong descrive la situazione politica ostunese: è confermata ormai da mesi l'intenzione di Domenico Tanzarella di essere protagonista anche in questa tornata, dopo aver vinto tre volte (2002, 2004 e 2009) e aver annunciato per maggio una pluralità di liste non tutte del tradizionale centrosinistra; le primarie del Centrodestra del 17 marzo hanno visto il vicesindaco uscente Guglielmo Cavallo prevalere su Giovanni Zaccaria con 2030 voti contro 1515, i giorni successivi hanno visto schermaglie fra i due sulle intese elettorali. Per il PD dovrebbe scendere in campo il Consigliere uscente Angelo Pomes, mentre si attendono decisioni ufficiali del Movimento 5 Stelle e dell'area a sinistra del PD.

Come sempre, le elezioni per i rappresentanti italiani al Parlamento europeo costituiranno un importante banco di prova per il futuro della politica nazionale, oggi dominato dalla Lega di Salvini, che ha fagocitato il partner di Governo, anche se, nelle ultime settimane, il premier Conte e lo stesso Di Maio hanno cercato di caratterizzare la propria azione politica in modo meno acquiescente nei confronti del leader leghista. Il PD ha intanto eletto un nuovo Segretario, Nicola Zingaretti; il nostro concittadino Sergio Montanaro è stato eletto componente dell'Assemblea nazionale del Partito. Presidente del PD è l'ex Capo del Governo Paolo Gentiloni, che il 14 marzo ha tenuto ad Ostuni un affollato incontro presso "ScaffSystem" per il ciclo "Librinfabbrica". Invitato da Beppe Moro a presentare il suo saggio "La sfida impopolista" l'ex Premier ha ammesso la sottovalutazione, da parte della precedente maggioranza, del fenomeno di protesta che ha segnato le scorse elezioni, Gentiloni ha parlato di "sonnambuli" con riferimento a politici e intellettuali che non colsero i drammatici segnali che un secolo fa condussero alla Prima Guerra mondiale: ora però, guerra o meno, occorre che si svegli anche il PD. E si risvegli il senso di un'Europa patria comune, e non tem burocratico ed economico.

## ARCHEOLOGIA SUL MARE



"I nuovi mostri" è un film di Risi, Scola e Monicelli del 1977, al cui titolo si rifà una delle popolari rubriche di "Striscia la Notizia". I nostri "mostri costieri" fanno (brutta) mostra di sé anche da prima del 1977, costituendo un vero pugno nell'occhio ed un ricettacolo di sporcizia reale e metaforica. Su una delle piazzette di Camerini si affacciano alcune spettrali costruzioni diroccate e abbandonate. Grazie a Rosario Santoro per la preziosa e "mostruosa" documentazione (F.S.)

## PASQUA DEL SIGNORE 2019

Messaggio dell'Arcivescovo

**"Siamo dinanzi a Dio  
il buon profumo di Cristo"**

(2Cor 2,15)



**Amati figli,**

La celebrazione del mistero pasquale ci conduce alle origini della nostra fede, perché in Cristo morto e risorto è la nostra salvezza.

segue a pag. 3



Enorme successo per il film "Bohemian Rhapsody" dedicato alla vita di Freddie Mercury, leader dei Queen e autore di "We are the champions". Il nostro Enzo Farina qui fa riferimento ai risultati di un sondaggio su un "campione" di mille persone diffuso da Tanzarella, rappresentando lui e Guglielmo Cavallo, i due candidati Sindaci sicuri nel momento in cui il giornale viene stampato, nei panni di due rockstar sul palcoscenico politico...



## OSPEDALE SOSPESO TRA RITARDO E RILANCIO

di ROSARIO SANTORO

Il Forum della società civile di Ostuni, presieduto dal professor Enzo Cappetta, giovedì 7 marzo 2, ha incontrato il commissario prefettizio di Ostuni, dr.ssa Rosa Maria Padovano. È stato rappresentato, tra l'altro, lo stato di difficoltà in cui versa il locale Ospedale civile per carenza di personale sanitario. In particolar modo è stata rimarcata la situazione della cardiologia che, per mancanza di medici, non è in grado di garantire il servizio di pronta disponibilità notturna e festiva, come da noi già riferito nelle edizioni precedenti. Tale incresciosa situazione sta incidendo negativamente sull'attività del Pronto soccorso in primis, ma anche degli altri reparti di degenza, chirurgia, ortopedia, medicina e pneumologia dove in qualsiasi momento si può verificare la necessità di una consulenza cardiologica.

È stato inoltre denunciato che ancora non risulta iniziata la ristrutturazione dei locali dell'ex Pronto soccorso, destinati ad ospitare il nuovo centro prelievi e la nuova sede dell'AVIS per la raccolta delle donazioni di sangue. Una volta ultimati questi lavori, gli spazi del secondo piano liberati ed attualmente occupati dal centro prelievi, potrebbero finalmente accogliere gli ulteriori 10 posti letto di pneumologia, previsti dal recente piano di riordino ospedaliero e non ancora attivati. Il commissario prefettizio si è impegnato a sentire il direttore generale della azienda sanitaria di Brindisi, dottor Pasqualone, in modo da sollecitarlo a dar risposte concrete e rapide alle problematiche appena rappresentate. Si è rinviato ad altro incontro la discussione sul completamento della nuova piastra del locale nosocomio, i cui lavori, iniziati da ben 13 anni, procedono a ritmo molto ridotto e per la cui ultimazione, a seguito di nuova perizia di variante, occorre reperire ulteriori 9.940.000 euro.

Apprendiamo da fonti affidabili che la senologia a breve sa-



rà trasferita presso i nuovi locali sottratti all'Ortopedia, pronti già da qualche mese con nuove e moderne apparecchiature e, per la quale, è in servizio il personale assegnato per lo screening mammografico. Comunque, speriamo di dare finalmente conferma di questa apertura nel prossimo numero, anche perchè già da un bel po' di tempo è data per imminente.

Il comune di Ostuni ha prorogato di altri tre mesi, e precisamente dal 16 marzo al 15 giugno del 2019, l'affidamento della gestione della casa di riposo "Pinto-Cerasino" alla OPUS (Opere pugliesi di utilità sociale) "Consorzio di cooperative sociali" di Foggia. Il provvedimento è stato emesso, nell'attesa della procedura di un bando di gara per l'assegnazione della gestione di durata triennale, il quale dovrà tener conto dell'osservanza e dell'adempimento delle nuove ed eventuali disposizioni regionali che tardano a venire. Attualmente il servizio, l'unico di natura pubblica nel nostro comune, comprende 6 posti nella casa di riposo, 41

posti nella residenza sanitaria per anziani (RSSA) e 30 posti nel centro diurno per le demenze.

Il Consiglio regionale della Puglia ha recentemente approvato la nuova legge che tenterà di risolvere un annoso problema che affligge i cittadini: la riduzione delle liste di attesa. Il provvedimento, in attesa della sua pubblicazione, in linea generale prevede:

- il direttore generale della ASL, qualora le liste di attesa risultassero particolarmente lunghe, potrà acquistare le prestazioni (visite ed esami) da operatori accreditati esterni per le branche di riferimento anche in extra budget, cioè sfiorando il tetto di spesa previsto ad inizio anno dalla regione;
- la possibilità per la stessa azienda sanitaria di richiedere, in via eccezionale e temporanea, prestazioni aggiuntive ai propri medici ed al personale interessato;
- l'incremento delle ore di lavoro degli specialisti ambulatoriali;
- la possibilità per il paziente di chiedere che l'esame venga effettuato nell'ambito dell'attività libero-professionale intramuraria, ponendo a carico della ASL il pagamento della prestazione.

Inoltre, ogni due mesi dovranno essere aggiornate e pubblicate sul sito internet aziendale le liste di attesa. Le prenotazioni dovranno passare solo attraverso i centri unici di prenotazione (CUP) ed è previsto un sistema di recall per la conferma della prenotazione da parte del paziente. Chi non si presenterà nel giorno previsto senza aver dato disdetta almeno 48 ore prima, sarà obbligato a pagare l'importo equivalente dello stesso esame. Il mancato raggiungimento della riduzione delle liste di attesa potrà essere motivo di licenziamento dei Direttori generali. Questa nuova legge ha quasi completamente stravolto il disegno di legge presentato dal consigliere regionale Amati, che invece, come rimedio principale, prevedeva la sospensione della libera attività intramoenia dei medici in caso di notevole disallineamento tra le prestazioni a pagamento e quelle offerte dal servizio pubblico. Staremo a vedere.

## "DIALOGHI SULLA CITTÀ":

# LAVORO E SERVIZI SOCIALI

di Daniela PERSANO

Dalle "magiche frequenze di Radio Ostuni", che ringraziamo per la collaborazione, è andato in onda il terzo e ultimo appuntamento di "Dialoghi sulla città", questa volta sul tema "Lavoro e servizi sociali". La prima a esporre l'argomento del giorno è la dott.ssa Marisa Santamaria, responsabile del Consorzio CISAF (Sull'integrazione e inclusione sociale nell'ambito territoriale di Fasano, Ostuni e Carovigno).

La dottoressa ha iniziato il suo lavoro nell'agosto del 2018, prestando particolare attenzione alle fasce più a rischio, ovvero i diversamente-abili e gli anziani. Sottolinea che il Consorzio attua un intervento di inclusione sociale, di contrasto alla povertà e garantisce servizi domiciliari o servizi a favore dell'integrazione scolastica. Si può accedere a questi servizi rivolgendosi ai punti di accesso territoriali, o ai segretariati sociali che si occupano dell'accoglienza e dello smistamento delle domande.

L'intervento della dott.ssa Santamaria si conclude con una breve apertura sull'argomento della "violenza sulle donne". Lei stessa ha partecipato ha un dibattito, tenutosi a Fasano nel novembre scorso, durante il quale si è affrontata la questione della prevenzione della violenza sulle donne. Nel nostro ambito territoriale, ad esempio, sono attivi il CAV (Centro anti-violenza), il numero verde 800688791 e il pronto intervento.

Si passa a parlare dell'importanza della cultura in ambito territoriale con il Professor Mimmo Greco, presidente della Pro Loco "Ostuni. Marina". "La cultura produce reddito" dice il professore, facendoci notare il notevole calo di turismo sul territorio di Ostuni, dovuto, tra l'altro, al fatto che il villaggio ex VALTUR, che da sempre ospita la maggior par-



te dei turisti, sia correntemente in ristrutturazione societaria, e che quindi abbia la possibilità di ospitarne solo la metà. Questo influirebbe sul numero decrescente di visitatori sul nostro territorio, e sul calo delle forze lavoro. Come sopra anticipato, il discorso del turismo è strettamente legato a quello del commercio. Di questo argomento ha parlato Michele Piccirillo, responsabile della CONFESERCENTI Ostuni, e promotore del Distretto urbano per il commercio (DUC) da poco varato ad Ostuni con l'appoggio dell'Amministrazione uscente e dell'Assessorato guidato da Maria Zurlo. Come è noto, il commercio online ha sottratto larghe quote all'acquisto diretto nei negozi; inoltre, secondo dati ufficiali, la popolazione ostunese è diminuita rispetto al 2015, ma è aumentata l'offerta di commercio rispetto alla domanda, così come sono nati nuovi commercianti.

La professoressa Ester Caroli, responsabile cittadina della

CGIL, intervenuta nella conversazione via telefono, afferma anche che la disoccupazione è in aumento e che ci è stato un taglio, un annullamento ai servizi per i minori e per le donne. Inoltre, la prof. Caroli ci rende partecipi della sua proposta: avrebbe voluto che anche il comune di Ostuni fosse inserito nella lista dei Comuni ad alta tensione abitativa, così da ottenere la "cedolare secca", ovvero un vantaggio fiscale sia per il proprietario sia per l'affittuario. A causa, però, della caduta dell'Amministrazione, la proposta è attualmente sospesa.

Intervistato per telefono anche Don Piero Demita, responsabile diocesano della CARITAS. L'istituzione ha un ottimo rapporto con le istituzioni, basato sul dialogo. Don Piero ha affermato che coloro che hanno più bisogno di aiuto sul territorio di Ostuni sono le persone sole, la cui solitudine è creata dallo sfilacciamento dei legami familiari.





## Presentazione del libro IL CORPO IN PREGHIERA NEI SALMI

### Indirizzi di saluto

Dott. Michele Sgura  
Presidente M.E.I.C. - Gruppo di Ostuni

### Introduce

Don GIOVANNI APOLLINARE  
Vicario Foraneo e parroco Santi Medici

### Interviene

Don SEBASTIANO PINTO  
Docente straordinario di Egesi dell'Antico Testamento alla Facoltà Teologica Pugliese (Bari) e professore invitato alla Pontificia Università Gregoriana e all'Angelicum (Roma).



Lunedì 8 aprile 2019, ore 19:00  
Salone parrocchiale Santi Medici - Ostuni

La cittadinanza è invitata

Il gruppo MEIC (Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale) di Ostuni e la Parrocchia SS. Medici invitano lunedì 8 aprile alle 19,00 presso il Salone parrocchiale della stessa Chiesa alla presentazione del libro "Il corpo in preghiera nei Salmi" di don Sebastiano Pinto, docente straordinario di Egesi dell'Antico Testamento alla Facoltà Teologica Pugliese e professore invitato alla Pontificia Università Gregoriana e all'Angelicum nonché assistente del gruppo MEIC di Ostuni.

Il volume si propone di valorizzare la ricchezza teologica del Salterio leggendo i salmi dalla prospettiva del corpo umano: la salute o la malattia fisica, infatti, non esprimono solo una condizione biologica, ma raccontano l'intricata rete di affetti e sentimenti che attraversano la vita dell'orante.

In queste pagine, in cui l'esplorazione della Scrittura assume l'umano come cifra interpretativa del mistero di Dio, è costante il confronto con la tradizione patristica e spirituale, perché questo immenso e vivo patrimonio offre all'uomo di oggi ricche suggestioni e profonde intuizioni teologiche. Una lettura che permette di recuperare la centralità della dimensione corporea dell'uomo, superando il dualismo corpo-anima così come è proposta nella Bibbia e in specie nel libro dei Salmi.

segue da pag. 1

## PASQUA DEL SIGNORE 2019

Messaggio dell'Arcivescovo

### “Siamo dinanzi a Dio il buon profumo di Cristo” (2Cor 2,15)

Durante quest'anno pastorale abbiamo più volte meditato sulla Chiesa, sposa di Cristo, guidati dal dal *Cantico dei Cantici*. Proprio da questo libro vorrei estrapolare due versetti, in cui è la sposa a cantare: «Il mio nardo effonde il suo profumo; l'amato mio è per me un sacchetto di mirra» (Ct 1,12-13).

Quando Gesù nasce, riceve in dono dai Magi la mirra, una resina che simboleggia la sua futura passione in favore dell'umanità. La mirra, però, è anche richiesta da Dio a Mosè per profumare l'olio dell'unzione dei sacerdoti e degli oggetti sacri.

Non c'è da meravigliarsi che la sposa del *Cantico dei Cantici* riconosca nel suo sposo questo profumo. Lo vuole tenere sul suo petto, nel suo cuore, come in un sacchetto che contiene l'essenza aromatica.

Così è anche la Chiesa: dall'Eucaristia e dal sacrificio di Gesù viene sprigionato un profumo che ci avvolge e che ci rende a nostra volta sacri e profumati.

Anche la donna del *Cantico* ammette di essere profumata, ma come il nardo, altra essenza aromatica che simboleggia l'amore profondo per lo sposo. Questo simbolo è confermato nei Vangeli, dove ricorre l'episodio di una donna che si reca da Gesù e, rompendo un vaso pieno di nardo, sparge su di Lui il profumo, che riempie la casa di un soave odore.

**L'amore è ciò che realmente dà profumo alla vita.** Tutto ciò che abbiamo, l'appartenenza alla Chiesa, le persone che incontriamo,

sono i segni della benevolenza di Dio per noi.

Purtroppo il peccato ci rende incapaci di sentire il buon odore che Egli continua a diffondere nel mondo; i nostri sensi sono legati a beni transitori e cercano l'apparenza più che la soavità delle cose semplici.

Il nardo e la mirra sono due degli unguenti che profumano il nuovo **olio benedetto nella S. Messa del Crisma** di quest'anno. Con quest'olio aromatico ungeremo il capo dei battezzati, la fronte dei cresimati, le mani dei nuovi presbiteri; in esso riconosciamo la premura che Dio continua ad avere per la nostra Chiesa di Brindisi-Ostuni, che sente sempre più pressante l'esigenza di riscoprire il dono della fede.

Chi ha incontrato Cristo, come la donna che ha spalmato il profumo di nardo sui piedi di Gesù con i suoi capelli, non può che rimanere impregnato dello stesso aroma.

Sollecitati, dunque, dall'esortazione di san Paolo ai Corinzi, «**noi siamo dinanzi a Dio il buon profumo di Cristo**» (2Cor 2,15), eliminiamo tutto ciò che ci ostacola nel cammino con Gesù, accompagniamolo fino al Calvario, portiamogli come le donne i profumi delle nostre buone azioni al sepolcro per onorarlo e diveniamo apostoli credibili del Risorto.

Auguri di santa Pasqua,

+ Domenico Caliandro

Arcivescovo di Brindisi-Ostuni

### IL MONASTERO DELLE BENEDETTINE DI SAN PIETRO

#### ACCOGLIE COPPIE PER INCONTRI DI SCAMBIO, SOSTEGNO E FORMAZIONE

Alla luce del contesto sociale e culturale attuale, nel quale conviviamo con famiglie sempre più in affanno di fronte alla veloce trasformazione della società, soprattutto nel ruolo genitoriale, fortemente modificato nel corso di quest'ultimo ventennio e nel quale le regole del passato, gli stili educativi sembrano non essere più applicabili, la Dott.ssa Isabella D'Attoma, psicologa in Ostuni, incontra coppie che abbiano la volontà e il desiderio di confrontarsi insieme per cercare soluzioni adeguate e strumenti appropriati all'interno di spazi di scambio, sostegno, condivisione e formazione.

Gli incontri saranno aperti a tutti e si svolgeranno nel salone della Foresteria del Monastero in C.da Santa Maria d'Agnano.

La Madre Abbadessa assicura, altresì, un accompagnamento spirituale alle coppie nel loro cammino ed invita quanti volessero usufruire di tale supporto a contattare il Monastero (0831/301841 – 342/6268707 – email: monasterobenost@gmail.com) per lasciare la loro adesione al progetto sopra indicato.

Al raggiungimento di un numero minimo di partecipanti verrà data personalmente comunicazione delle date fissate per gli incontri.

Il progetto non si esaurirà in un numero minimo di incontri, ma proseguirà nel tempo ritenuto idoneo ad assicurare un supporto valido alle famiglie nel loro difficile ruolo.

La partecipazione è gratuita.

Nella speranza di poter tendere la mano a quanti aspettano un aiuto concreto e in attesa di ricevere un positivo riscontro alla suddetta iniziativa, assicuriamo la nostra vicinanza e preghiera a Colui che tutto opera per il bene nostro e di quello dei nostri cari.

Fraternamente nel Signore.

Madre Maria Pia e comunità

## MODI DI DIRE, CURIOSITÀ E PROVERBI

di ROSARIO SANTORO

Domenica 21 aprile 2019 è la Pasqua di nostro signore Gesù Cristo, figlio di Dio e Dio in terra. Nel preparare questo mio inserto, ho pensato di riportare alcuni detti dialettali ostunesi che fanno riferimento a **Crištë** e a **Ddië**.

**Crištë vëtë e pprëvvëdë.** Dio vede e provvede

**Ajütëtë ca Crištë t'ajùta.** Aiutati che Dio ti aiuta

**Quànnë Crištë na vvò, li sàndë na ppòtënë.** Quando non vuole Dio, i santi non possono fare nulla. La gerarchia si rispetta  
**Jànëma trišta, na lla vò mànghë Crištë.** L'anima cattiva non la vuole nemmeno Cristo. La malerba non la vuole nemmeno Dio  
**Crištë dë li piscuettë a ccë na lli ròsëca.** Dio da i biscotti a chi non può sgranocchiarli. Le occasioni capitano a chi non sa approfittarne

**L'ànëma a Ddië e lla rròbba a cc'attòcca.** L'anima a Dio e la proprietà a chi ne ha diritto

**Pë ll'amórë dë Ddië!** Per l'amor di Dio!

**Ì nn'ànëma dë Ddië.** È un'anima di Dio. Bambino innocente

**Azzët't'a Ddië.** Bravo, benvenuto da Dio

**Lu bënë dë Ddië na ssë scëtta.** Il cibo non si spreca

**Fàzza Ddië!** Sia fatta la volontà di Dio!

**Štòchë 'n gràzzia dë Ddië.** Sto in grazia di Dio, sto tranquillo

**Sia fatta la cròscë dë Crištë!** Sia fatta la croce di Cristo! Per esprimere incredulità, sgomento

**Li figghjè dë Crištë li lassàvënë a lla róta.** I trovatelli, cioè i bambini appena nati, non riconosciuti e abbandonati, erano lasciati nella ruota dei conventi gestiti dalle suore di clausura

APRILE 2019

### UNIVERSITÀ DELLE TRE ETÀ DI OSTUNI

VENERDÌ 5 aprile - ore 18

Il cinema italiano dal 2000 ad oggi:  
da 'Ultimo bacio' a 'Perfetti sconosciuti'

Prof. Mario PECERE

Dirigente Scolastico ed Esperto di Cinema

VENERDÌ 12 aprile - ore 18

in collaborazione con il MEIC

“Giacomo Matteotti  
e la crisi della democrazia”

Prof. Mario GIANFRATE, storico

e Prof. Nicola COLONNA, già Ordinario di Storia delle Dottrine Politiche - Università di Bari

VENERDÌ 26 aprile - ore 18

“BERNINI e BORROMINI  
ARCHITETTI

del 1600 famosi e rivali”

Architetto Vito DI VIESTO, esperto d'arte



## Ostuni dà i numeri

di Giacomo MINDELLI

La Direzione Studi e Ricerche di Intesa San Paolo ha reso pubblici i dati risultati dalle rilevazioni statistiche eseguite sul territorio di Ostuni negli anni precedenti, in riferimento ai parametri socio-demografici, occupazionali, reddituali e turistici.

Da detta comparazione emerge che, dal punto di vista demografico, si registra una flessione della popolazione totale presente sul territorio pari all'1,6%, passando così dalle 31.710 presenze rilevate nel 2013 alle 31.197 censite nel 2017. In particolare, si evidenzia la diminuzione della popolazione "giovane" (età compresa tra 1 e 50 anni) contro l'aumento della popolazione "anziana" (dai 50 anni in su) e un aumento delle presenze di popolazione immigrata, passate dalle 33,6 unità ogni 1000 abitanti del 2013 alle 39,4 unità ogni 1000 abitanti del 2017. **(Tabella 1)**

Interessanti sono anche le tabelle successive, riguardanti i dati degli addetti al lavoro e delle unità produttive presenti in Ostuni, rilevati al 2013 e al 2016. Mentre il primo dato registra un incremento complessivo del 5,4%, nettamente al di sopra dei relativi dati provinciali (2,7%), regionali (2,5%) e nazionali (1,6%); il secondo dato evidenzia, invece, un decremento dello 0,1%, che rimane comunque ampiamente al di sotto delle flessioni registrate a livello provinciale (-1,5%), regionale (-1,3%) e nazionale (-1,6%). **(Tabella 2)**

Le variazioni dei dati bancari, rilevati con una forbice temporale più ristretta (al 2015 e al 2017), indicano un sostanziale incremento, sia negli impieghi (5,9%) che nei depositi (6%). Il primo dato, quello degli impieghi (il denaro concesso per fidi, mutui e prestiti) è in controtendenza rispetto agli analoghi dati provinciali (-1,7%), regionali (-2,4%) e nazionali (-3,7%); il secondo dato, quello dei depositi, invece, è in perfetta linea con l'incremento provinciale (7%), regionale (10,1%) e nazionale (10,9%). **(Tabella 3)**

Estremamente interessanti sono anche i dati statistici relativi a quanto dichiarato, dal punto di vista reddituale, dagli abitanti di Ostuni nell'anno 2016: si evince che su un totale di 20.775 contribuenti (di cui 59 dichiarano oltre 120.000 euro), il reddito imponibile *pro capite* è di 10.923,00. Tale dato si attesta al di sopra delle medie regionali e provinciali, avvicinandosi a quello nazionale. **(Tabella 4)**

Le successive tabelle rilevano un tasso di attività e un tasso di occupazione per il 2017 in aumento rispetto al 2013, con una variazione rispettivamente dell'1,9% e dell'1,7%; di contro, il tasso di disoccupazione registra, nello stesso arco temporale, una diminuzione dello 0,1%. **(Tabella 5)**

L'ultima tabella riguarda la tipologia degli esercizi alberghieri presenti in Ostuni, distinguendoli in base del parametro del numero dei posti letto.

Importante è la comparsa degli alberghi a 5 stelle e a 5 stelle lusso, che alla data del 2013 erano assenti. Si assiste, inoltre, a una contrazione di posti letto nelle tipologie a 2 e a 3 stelle; di contro, si rileva un ampliamento di posti letto per le strutture a 4 stelle. Nel complesso si evidenzia una variazione globale del 2,4%, in quanto si passa dai 3.194 posti letto del 2013 ai 3.272 posti letto del 2017. **(Tabella 6)**

Alla luce dell'analisi effettuata, emergono due dati incontrovertibili: Ostuni sta attraversando una fase di rilancio economico, con conseguenze positive sul tasso di occupazione e sugli impieghi e depositi bancari; tale crescita è legata soprattutto al settore turistico, impegnato a potenziare e a qualificare la propria offerta per soddisfare le richieste di una clientela sempre più esigente ed elitaria.

Ci si augura che le prossime rilevazioni non solo confermino, ma anche rafforzino tale *trend*.

Fonte Dati:

- Sezione "Dati bancari": Banca d'Italia
- Sezione "Reddito imponibile Irpef": Ministero dell'Economia e delle Finanze
- Sezione "Finanza comunale": Ministero dell'Interno
- Sezione "Pensioni": Istituto Nazionale della Previdenza Sociale
- Sezione "Parco veicoli": ACI
- Altre informazioni: Istituto Nazionale di Statistica

Tabella 1

Dati socio-demografici	2013		2017		Var. Comp.		Provincia		Regione		Italia	
	Pop.	Var.	Pop.	Var.	Var.	Comp.	Var.	Comp.	Var.	Comp.	Var.	Comp.
Pop. 1-14 anni	3.978	-8,8	3.628	-11,6	-7,4	13,0	-5,8	13,6	-2,0	13,5		
Pop. 15-25 anni	3.521	-5,3	3.336	-10,7	-8,2	11,9	-4,1	12,2	-0,1	10,8		
Pop. 26-50 anni	10.919	-5,8	10.281	-33,0	-5,6	34,0	-4,2	34,1	-3,5	34,0		
Pop. 50-64 anni	5.964	3,6	6.180	19,8	6,0	19,4	6,9	19,1	8,5	19,4		
Pop. oltre 64 anni	7.327	5,4	7.723	24,8	10,7	22,3	10,0	21,4	7,0	22,4		
Totale popolazione	31.710	-1,6	31.197	100,0	-1,2	100,0	-1,0	100,0	-0,5	100,0		
Densità (ab./kmq)	140,6	-1,6	138,3	-1,2	212,2	-1,2	207,2	-1,0	200,1	-0,5		
Immigrati (per 1000 ab.)	33,6	17,4	39,4	45,3	26,0	34,5	31,6	34,5	83,4	15,6		
Nuclei familiari	13.090	1,6	13.298	1,3	158.232	1,5	1.602.803	0,7	25.981.996	0,7		

Tabella 2

Addetti alle unità locali (comune di Ostuni)	2013		2016		Var. Comp.		Provincia		Regione		Italia	
	Addetti	Var.	Addetti	Var.	Var.	Comp.	Var.	Comp.	Var.	Comp.	Var.	Comp.
Industria in senso stretto	1.002	7,9	1.080	16,4	5,3	20,4	0,0	19,8	-1,4	23,7		
Costruzioni	686	2,4	702	10,6	-5,7	9,7	-7,5	9,4	-8,5	7,9		
Comm., alberghi ristoranti	2.899	5,9	3.068	46,5	1,5	42,2	2,9	40,7	2,0	35,3		
Altri servizi	1.679	4,3	1.752	26,5	6,1	27,7	7,1	30,2	6,2	33,1		
Totale	6.265	5,4	6.602	100,0	2,7	100,0	2,5	100,0	1,6	100,0		

Unità locali (comune di Ostuni)

Unità locali (comune di Ostuni)	2013		2016		Var. Comp.		Provincia		Regione		Italia	
	Unità locali	Var.	Unità locali	Var.	Var.	Comp.	Var.	Comp.	Var.	Comp.	Var.	Comp.
Industria in senso stretto	203	0,5	204	7,8	-5,6	8,2	-5,7	9,3	-6,0	9,7		
Costruzioni	318	-0,3	317	12,1	-8,2	11,7	-8,0	10,9	-9,0	11,1		
Comm., alberghi ristoranti	1.263	-4,6	1.205	46,2	-3,1	45,8	-3,7	43,4	-4,2	36,4		
Altri servizi	829	6,6	884	33,9	4,6	34,3	5,3	36,4	4,2	42,8		
Totale	2.613	-0,1	2.610	100,0	-1,5	100,0	-1,3	100,0	-1,6	100,0		

Tabella 3

Dati bancari	2015		2017		Var. Comp.		Provincia		Regione		Italia	
	Numero sportelli	Var.	Numero sportelli	Var.	Var.	Comp.	Var.	Comp.	Var.	Comp.	Var.	Comp.
Numero sportelli	11	0,0	11	-8,7	105	-8,7	1.203	-6,6	27.358	-9,6		
Impieghi (milioni di Euro)	294	5,9	311	-1,7	2.498	-1,7	39.689	-2,4	1.526.876	-3,7		
Depositi (milioni di Euro)	320	6,0	339	7,0	2.859	7,0	40.469	10,1	1.224.424	10,9		
Impieghi pro-capite (Euro)	9.266	7,6	9.972	-0,5	6.325	-0,5	9.804	-1,4	25.244	-3,3		
Depositi pro-capite (Euro)	10.095	7,8	10.880	8,3	7.239	8,3	9.997	11,3	20.244	11,5		

Tabella 4

Reddito complessivo	2016		N° contribuenti	Importo	Reddito imponibile pro-capite (Euro)
	da 0 a 10000 euro	da 10000 a 15000 euro			
da 0 a 10000 euro	7.662	36.815.204			
da 10000 a 15000 euro	3.609	44.484.422			
da 15000 a 26000 euro	5.378	107.302.247			
da 26000 a 55000 euro	3.580	120.390.122			
da 55000 a 75000 euro	287	18.379.362			
da 75000 a 120000 euro	200	18.250.862			
oltre 120000 euro	59	10.411.985			
Reddito imponibile pro-capite (Euro)					10.923

Tabella 5

Lavoro (sistema locale del lavoro di Ostuni)	2013		2017		Var. Comp.		Provincia		Regione		Italia	
	Tasso di attività	Tasso di occupazione	Tasso di attività	Tasso di occupazione	Var.	Comp.	Var.	Comp.	Var.	Comp.	Var.	Comp.
Tasso di attività	39,7	41,6	1,9	42,9	3,0	42,2	0,9	49,8	1,0			
Tasso di occupazione	33,9	35,6	1,7	34,9	1,7	34,2	1,1	44,2	1,4			
Tasso di disoccupazione	14,6	14,5	-0,1	18,6	1,8	18,8	-0,9	11,2	-0,9			

Tabella 6

La tipologia degli esercizi alberghieri (numero letti)	2013		2017		Var. Comp.		Provincia		Regione		Italia	
	5 stelle e 5 stelle lusso	4 stelle	3 stelle	2 stelle	1 stella	Res. turistico alberghiere	Totale Alberghi	Var.	Comp.	Var.	Comp.	
5 stelle e 5 stelle lusso	0	72	-	2,2	-53,5	6,1	1,0	3,9	20,7	3,5		
4 stelle	1.319	1.458	10,5	44,6	22,9	55,4	12,3	47,2	6,4	34,9		
3 stelle	1.577	1.463	-7,2	44,7	7,3	27,8	-0,2	31,3	-3,6	41,6		
2 stelle	74	55	-25,7	1,7	-14,5	1,0	-26,7	2,1	-8,7	8,1		
1 stella	0	0	-	0,0	-20,0	0,2	-4,7	0,9	-13,1	2,9		
Res. turistico alberghiere	224	224	0,0	6,8	6,8	9,6	18,2	14,6	3,9	9,0		
Totale Alberghi	3.194	3.272	2,4	100,0	6,0	100,0	7,1	100,0	0,3	100,0		



## Piera Aiello... "Donna, madre, politica, e un'amica"

di Daniela PERSANO

La presenza di Piera Aiello è stata per la nostra città motivo di piacere e anche di orgoglio. Piera, presentata dal professore Nobile, ci ha resi partecipi della sua storia di "testimone di giustizia" coinvolgendoci, con la sua forza e integrità morale, nel suo stesso sacrificio abbracciato al suo senso di giustizia, che l'ha accompagnata per 27 lunghi anni, nella lotta contro la mafia.

Si racconta così come la rappresentano le pagine del suo libro "Male Detta Mafia" scritto insieme a Umberto Lucentini.

Lo fa attraverso aneddoti del suo vissuto, affrontato con una figlia di soli tre anni, e di come sia stato difficile, anche per le più piccole cose, avvicinarsi alla realtà che Piera stava vivendo. Una ragazza che, come tutte le ragazze sognava ad occhi aperti, immaginando solo momenti pieni di cose belle, sorrisi e non lacrime...

Racconta di suo marito (Nicola Atria), di chi fosse (figlio del boss Vito Atria), di quello che i suoi occhi hanno visto, il giorno in cui assassinarono suo marito.

Parla con voce alta e piena di orgoglio quando menziona il nome di Rita Atria, sorella del marito, ribellatasi come Piera a quella mafia che aveva segnato le loro vite.

E si commuove, ma elogia il "coraggio e la forza" di Rita Atria, quando si sofferma nel dire che la cognata si spenge a soli 17 anni, togliendosi la vita, dopo una settimana dall'atroce morte del giudice Paolo Borsellino.

Dopo lunghi anni, è straordinario avere la possibilità, e la fortuna, di udire, attraverso Piera Aiello, il suo vissuto, sofferente ma pieno di fierezza, ascoltare che ha avuto l'onore di conoscere un Uomo come Paolo Borsellino. Lei stessa lo ricorda con affetto e tanta stima, chiamandolo "zio Paolo": proprio lui aveva chiesto di essere chiamato così, sia da lei che dalla figlioletta.

Ricorda che è stato lui il vero mentore della sua vita, e le ha insegnato il vero significato della parola "legalità". E oggi è un onore avere Piera Aiello deputata del Parlamento Italiano, per il Movimento 5 Stelle, nella commissione antimafia.

Alle domande rivolte alla nostra Piera Aiello, di cosa il suo cuore senta, ogni volta che si racconta, e se ancora la faccia comunque soffrire il suo passato come testimone di giustizia, lei risponde, con uno sguardo pieno di coinvolgimento, di soave fiducia e accompagnato dal suo bellissimo e contagioso sorriso, che lei è serena, perché più volte ha



affermato di essere stata comunque fortunata, perché in tutto quel dolore, nel vivere quel calvario, ha incontrato sempre le "persone giuste" che le sono vicine ancora adesso, dall'associazione "Libera" di Don Luigi Ciotti, dai suoi "Angeli Custodi", (li chiama così Piera), e dice: "Non dobbiamo mai dimenticare le nostre radici, da dove proveniamo, e di guardare al futuro con fiducia. Perché solo facendo la cosa giusta e coinvolgendo tutti gli essere umani, e combattendo contro le organizzazioni criminali, ce lo possiamo fare".

Ecco perché Piera Aiello si avvicina ai giovani, andando nelle scuole, perché è giusto che loro sappiano, dice, con voce rassicurante e fiera, "che sensibilizzare soprattutto i giovani alla lotta contro la mafia è l'unica vera arma per combatterla".

### Settimana bianca in città

## Un'iniziativa per rilanciare la pitturazione a calce

di Enza AURISICCHIO

Cresce il numero degli iscritti all'associazione culturale "Lu Scupariedde", costituitasi nel giugno del 2018 ma presentata ufficialmente al pubblico nel settembre scorso nel chiostro San Francesco. Il desiderio di ripristinare una pratica antichissima, cifra identitaria della nostra città, ovvero quella di tinggiare periodicamente a calce i prospetti delle abitazioni, sta producendo i suoi frutti. Numerose le adesioni da parte di associazioni, di enti, di semplici cittadini a dimostrazione di quanto sia vivo il desiderio di riaffermare alcuni valori intorno a cui è cresciuta la comunità ostunese: il legame con la tradizione, la condivisione di un patrimonio comune di conoscenze, il rispetto e il decoro dei luoghi. Il corposo e strutturato documento istituzionale elaborato dai soci fondatori de "Lu Scupariedde", precisa dettagliatamente obiettivi, attività e risorse necessari per produrre atteggiamenti di partecipazione attiva e consapevole nella definizione, nella tutela e nella conservazione estetica del centro storico ostunese. Nell'immediato si prevedono alcune azioni da sviluppare nei prossimi mesi. La prima si attuerà con l'apertura dal mese di aprile di uno sportello informativo per la diffusione della cultura della calce, esattamente nei locali al piano terreno della Curia diocesana in piazzetta Cattedrale.

Un punto nevralgico nel rione Terra, più bisognoso di interventi, dove trovare risposte e risolvere criticità relative all'imbiancatura a calce delle case, soprattutto da parte dei residenti temporanei nella zona più antica della città. Non sarà sulla neve ma avrà carattere urbano l'organizzazione di una "settimana bianca", tra la fine di maggio e gli inizi di giugno, che vedrà protagonisti della pitturazione a latte di calce di superfici murarie appartenenti al patrimonio edilizio comunale e di aree private su richiesta dei proprietari, volontari diretti da professionisti della *lenetura*.

A fare da corollario altri eventi in grado di incuriosire, istruire e coinvolgere il maggior numero degli interessati su quanto ruota intorno alla produzione e agli usi della calce. Più a lungo termine si pongono altri obiettivi quali la costituzione di una "Carta Ostuni per gli interventi nell'area storica", l'istituzione di un Comitato scientifico culturale del Comune di Ostuni, per elaborare e coordinare progetti e attività connessi con il recupero di una identità culturale del territorio collegata con il mondo del bianco.

Oltre a ciò corsi di formazione, concorsi, progetti didattici, rassegne e la creazione di un Ecomuseo del bianco rappresentano il ricco ventaglio di offerte che l'associazione si propone di attuare con il contributo di tutti.

## DUE TESTIMONI DI GIUSTIZIA ALLA "BARNABA-BOSCO"

di Salvatore AMORELLA, Dirigente scolastico "Barnaba-Bosco"

Nella mattina di sabato 9 marzo la scuola media "Barnaba-Bosco" ha organizzato un incontro con la testimone di giustizia, ora parlamentare, Piera Aiello. L'incontro si inserisce in un programma di educazione alla legalità che ha preso le mosse circa tre anni fa, per iniziativa dello scrivente, Dirigente scolastico, e del prof. Giovanni Nobile, membro dell'associazione "Libera" ed esperto di problematiche legate alla mafia, essendo anche nato in Sicilia. Negli scorsi anni sono stati ospiti della "Barnaba-Bosco" Margherita Asta, la cui famiglia fu sterminata dalla mafia che intendeva colpire il giudice Carlo Palermo, l'autista personale di Giovanni Falcone, Giuseppe Costanza, sopravvissuto alla strage di Capaci, ed il generale dei Carabinieri Angiolo Pellegrini, comandante delle Forze dell'ordine che hanno collaborato con il pool antimafia negli anni Ottanta e Novanta in Sicilia. In quest'anno la scuola ha ritenuto di dover alzare un po' l'asticella, dell'attenzione sul fenomeno mafioso, invitando una persona che la mafia l'ha vissuta dal di dentro, ribellandosi ad essa e contribuendo alla cattura di molti suoi esponenti.

Piera Aiello, infatti, andata sposa coattivamente al figlio di un piccolo boss di Partanna (Trapani), ha assistito all'assassinio del proprio marito, e, contrariamente al codice non scritto delle famiglie mafiose, non ha subito passivamente il lutto rinchiudendosi nella propria casa ma si è recata subito nella caserma dei Carabinieri per denunciare gli assassini. Da lì venne fatta incontrare con Paolo Borsellino, che diventò il suo mentore ed il suo punto di riferimento, fino al tragico attentato di Via D'Amelio (1992). Con Piera decise di collaborare con la giustizia anche la cognata, Rita Atria, che però non resse all'uccisione di Borsellino e morì suicida una settimana dopo.

La testimone di giustizia ha raccontato agli alunni, che peraltro avevano già seguito col prof. Nobile un percorso di conoscenza dei fatti e del fenomeno mafioso nel corso degli anni, la non facile esperienza di testimone protetta dall'anonimato, costretta a girovagare per l'Italia cambiando continuamente residenza, ad usare nomi falsi, ad uscire di casa il meno possibile per motivi di sicurezza, incontrando perfino difficoltà nell'iscrivere a scuola la propria figlia, alla quale per molto tempo ha dovuto nascondere la verità sulle attività del padre, affrontando l'ostilità della giovane una volta che lei le ebbe scoperte: il rapporto madre-figlia si è

ricucito solo dopo molto tempo.

Insieme con Piera Aiello, ha brevemente raccontato la propria esperienza anche un altro testimone di giustizia, Gianfranco Franciosi, proprietario di un cantiere navale in Liguria: avvicinato da narcotrafficienti sudamericani per fornire loro imbarcazioni superelevate con le quali realizzare traffici illeciti, anche lui ha preferito rinunciare a lauti guadagni pur di non essere complice di malavitosi, che ha denunciato e fatto arrestare, perfino infiltrandosi nell'organizzazione, e subendo mesi di ingiusta detenzione all'estero, non potendo rivelare il suo stato. Molte le domande degli alunni, colpiti dal coraggio, dalla determinazione e dalla serena consapevolezza dei due testimoni di giustizia. La scuola "Barnaba-Bosco" è orgogliosa di aver fatto conoscere non solo ai propri alunni, ma all'intera cittadinanza ostunese, un esempio di coraggio e di volontà di combattere l'illegalità anche contro ogni logica di comodo e di interesse personale: un'occasione di crescita collettiva che ci si ripromette di riprodurre nel prossimo futuro.





## LA MIA PASQUA



A volte non fa male fermarsi a riflettere su alcune verità o consuetudini che si danno per scontate. Mi capitava prima e mi capita molto più spesso adesso in cui mi sento più incline a fare i conti con me stessa e con la vita. Quando ero piccola mi piaceva tanto recitare ai piedi del letto la preghiera all'angelo custode. Mia madre me la sillabava ma io ero solita aggiungere alle parole che mi venivano dettate anche di mio. Lo chiamavo per nome e cognome, Angelo Custode, poi gli parlavo e gli raccontavo di tutto e di più. Era per me un amico, il mio amico. A volte, durante la giornata, giocavo con lui. Docile e silenzioso, mi stava sempre accanto ed io la sentivo la sua vicinanza, a volte anche il suo respiro. Quando divenni madre quella preghiera la insegnavi ai miei figli e loro la recitavano con lo stesso abbandono e la stessa confidenza con cui la recitavo io da bambina e, come me da bambina, anche loro si addormentavano tranquilli e sicuri che lui, l'amico loro, li avrebbe protetti sempre e comunque. Ma per me la magia di quel rapporto era ormai solo un ricordo nostalgico. Con gli anni la mia fede, divenuta più adulta per luogo comune, mi allontanò da lui. Pregavo. Ho sempre continuato a pregare non più lui, il mio angelo custode, ma solo il Buon Dio. Recitavo preghiere, tante preghiere di ringraziamento e di aiuto nei momenti belli e brutti della mia vita ma, devo confessarlo, quel sollievo provato durante e dopo quella preghiera della mia infanzia non riuscii mai più a trovarlo. E pure le mie preghiere e il mio modo di pregare erano correttissimi, non facevano una grinza, molto più corretti di quell'angelo custode a cui aggiungevo confidenzialmente anche di mio. Il testo delle mie preghiere era quello canonico, il cerimoniale pure. Croce, ge-

nuffessione, colpi al petto e raccoglimento, che si traduceva, quest'ultimo, in silenzio, capo chino e niente distrazione. Ma, nonostante la ferrea osservanza delle regole, le preghiere non mi procuravano il beneficio di quella mia prima preghiera. Il buon Dio rimaneva distante da me. Mi arrovellavo e, nella ricerca di un perché, mi sentivo insidiare dal freddo di una crisi di fede. Nella paura di quel freddo, mi legai ancor più alla mia famiglia, ai miei figli, ai miei cari, ma non abbandonai la preghiera, quella recitata come rituale, nel rispetto e nell'osservanza di un protocollo adulto.

Poi venne quel giorno... Un giorno in cui il dolore mi colse più impreparata che mai.

Avevo conosciuto la perdita di persone care. Avevo provato e fatto i conti con il dolore, quello lacerante e ingestibile, ma quella volta il dolore per me fu più straziante. Chiusa nel silenzio della mia camera alzai lo sguardo a Lui, a Dio, e con aria di sfida gli gridai: - Dove stai? Dimmi, dove stai? ... - e, nell'attesa di una risposta, scoppiai a piangere. Il tepore delle lacrime, che mi scorrevano dal petto e sul volto, e la pietà del silenzio amico mi sciolsero la tensione in una confidenza intima con Lui.

- Lo vedi come sono ridotta... - gli sussurrai - ho perso tutto... non ho più nulla... -

Mi strinsi la testa tra le mani e, senza più voce né forza, gli parlai senza aprire bocca. Gli parlai delle persone che avevo amato, che amavo ancora e che avevo perso. Gli parlai di me, di loro, dei momenti vissuti insieme a loro, delle gioie, dei dolori, dei sogni, delle speranze, delle attese.

- Sono ancora vivi qui... qui dentro... - gli dissi battendomi il petto - Di qui tu non potrai mai togliermeli... Sono parte

di me... Senza di loro non starei qui con te! - Sussurrai queste ultime parole, con il trasporto e la confidenza di un'antica preghiera e, in quell'abbandono gli ripetevi:

- Senza di loro non starei qui con te!... -

Fu istantaneo. Come in un lampo, mi fermai a riflettere su quello che avevo detto. Dunque, chi non c'era più mi aveva portata a lui... E io?... Dove ero io?... Io ero lì, con Lui.

Lo percepii d'istinto, come mai l'avevo percepito.

Per la prima volta me lo sentii accanto con la stessa consapevolezza e intimità con cui tanti e tanti anni addietro sentivo la vicinanza di quell'angelo amico. Me lo sentii amico e padre come mai lo avevo sentito.

Mi abbandonai a Lui e piansi e il mio pianto non sapeva di disperazione.

Lo avevo trovato, il mio Dio, nella preghiera dell'abbandono, nel dolore e nella gioia della mia Pasqua.

Maria Colacicco

### LO SCUDO E LA STORIA

Venticinque aprile 1945: la Liberazione. Lo "Scudo" usciva allora su due sole pagine, e sotto la testata riportava la frase "Dio solo è grande", e così commentava la fine della guerra in Italia: "La Liberazione dell'alta Italia per opera dei patrioti ci riempie di legittimo orgoglio e ci fa benedire l'eroismo di questa nuova primavera della Patria, che rinasce in ogni sventura e che né disastri né tradimenti potranno mai fiaccare. Così l'Italia, anche per virtù dei suoi figli, riconquista il diritto alla vita e ritorna con fiera forza nel novero delle nazioni libere. Da questo estremo lembo della Patria, noi stendiamo le braccia festanti ai nostri fratelli liberati, imprimendo sulle loro fronti il bacio della libertà e della vittoria". Retorica a parte, ripropiniamo questo estratto di allora per ribadire che non è mai esistito un "fascismo buono" che "a parte il delitto Matteotti, le leggi razziali e l'alleanza con Hitler" ha fatto cose utili per il Paese; noi ribadiamo il nostro no ad ogni forma di violenza verbale, ed ancora di più il no alla violenza fisica, a quella economica e a quella morale. Il giudizio della storia sul fascismo è già stato espresso: e non è per nulla positivo. Tre anni dopo (18 aprile 1948) si svolge la contesa elettorale fra la Democrazia Cristiana e il Fronte Democratico Popolare che riuniva comunisti e socialisti sotto l'effigie di Garibaldi. "Il voto è un dovere!", "Non disertate le urne" scriveva "Lo Scudo" sottolineando: "Uno solo è il nostro nemico: il comunismo" e riportando un telegramma dell'onorevole Caiati a Mons. Semeraro, allora Vicario, con l'importo dei contributi ottenuti col suo interessamento dall'Opera maternità e infanzia e dal Mendicomicio di Ostuni. La DC trionfò nelle elezioni, con la maggioranza assoluta.

Anticomunista e quindi antisovietico, "Lo Scudo" sottolineava però il valore dell'impresa di Yuri Gagarin (aprile 1961): "Il primo uomo esce dalla terra, vola nello spazio e ritorna sulla terra!". "E' la mano di Dio" scriveva "Lo Scudo" -che ha acceso questa nuova stella, quel Dio che alberga ed opera anche negli uomini inconsapevoli che si credono atei". Nell'aprile del 1963 viene pubblicata la "Pacem in terris", mirabile enciclica di Papa Giovanni XXIII che, in pieno Concilio, traccia le idee guida della coesistenza pacifica tra i popoli del mondo; "Lo Scudo" la metteva in prima pagina, con un altro articolo, il cui titolo sembra scritto oggi: "Salviamo il nostro ospedale". "L'ospedale di Ostuni langue, agonizza, potrebbe diventare una banale infermeria" ... Cinquantasei anni dopo, dovremo riproporre questo titolo?

Due aprile 2005: si concludeva il transito terreno di Papa Giovanni Paolo II, oggi Santo come Giovanni XXIII e Paolo VI: mons. Rocco Talucci lo ricordava come "Voce forte di Dio" mentre Rosario Jurlaro sottolineava la "Vocazione al martirio" del grande Pontefice polacco.

## Siamo uomini o imbuti?

del dott. Franco SPONZIELLO - Psicologo

Ostuni non si presta molto all'utilizzo della bicicletta, troppe salite. A me piacerebbe pedalare, ma mi accontento di camminare a passo veloce quasi ogni giorno. In ogni caso, non mi è mai piaciuto dipendere dall'auto (per la cronaca possiedo una vecchia Stilo, la cui carrozzeria è ormai ridotta male). Eppure, ricordo le attenzioni che, comunque, all'inizio ponevo: la consideravo nuova per sempre. Invece no: il primo graffietto, la seconda ammaccatura, finché ci si fa l'abitudine, si accetta l'elaborazione che il tempo produce. Beh, in un certo senso è anche fisiologico abituarsi agli effetti del tempo che trascorre. Eppure, soprattutto negli ultimi decenni sembrerebbe proprio che non riusciamo ad accettare il normale *intervento* del tempo.

### Il cervello ha i suoi tempi

Già prima della comparsa dell'*Homo Sapiens*, cui noi siamo i diretti discendenti, l'evoluzione ha adattato il cervello umano e il suo "prodotto" diretto, la mente, a ritmi ben precisi, un tutt'uno con i cicli della natura. Nel corso dei secoli, con il modificarsi delle abitudini di vita sempre più incalzanti (dovute anche all'evolversi dei commerci), le funzioni mentali si sono pian piano adattate ai nuovi ritmi. Questi cambiamenti, però, sono avvenuti nell'arco di centinaia di anni consentendo una graduale trasformazione delle capacità cognitive e strutturali del cervello. Negli ultimi decenni, invece, è come se avessimo vissuto diversi secoli in pochi anni: l'evoluzione dell'informatica e dell'informazione, per esempio, ci costringe ad accelerare oltre misura anche i nostri processi di pensiero. Ma attenzione, non siamo ancora pronti (se mai lo saremo...) ad affrontare la mole di sollecitazioni senza rischiare un blackout psico-fisico. Secondo il prof. David Meyer, direttore del dipartimento *Cervello, Cognizione e Azione* dell'Università del Michigan, la mente umana utilizza un numero relativamente limitato di *canali* che filtrano e

analizzano le informazioni che giungono al cervello.

### Un imbuto con il collo troppo stretto

Insomma, ci illudiamo di poter gestire i tanti stimoli, ma il risultato può condurre a un vero e proprio *crollo* che di solito non ha manifestazioni eclatanti, ma può produrre rigidità del pensiero e diffidenza verso le alternative visute come ulteriore sovraccarico. Le nostre capacità critiche si attenuano, impegnati come siamo a gestire l'incessante bombardamento di pseudo-verità, fino ad arrenderci, diventando più vulnerabili e soggetti a manipolazioni. Rischiamo, dunque, di accettare come farina del nostro sacco, posizioni, stereotipi e convinzioni che giungono dall'esterno, poiché non abbiamo il tempo e gli strumenti per elaborare la complessità oggettiva dei vari input. Insomma, una *falla* nella quale passano concetti estranei che viviamo come prodotti da noi, ma che rappresentano una sorta di "invasione aliena" una "resa" alla esemplificazione; un po' come quando un apparato elettrico, o la caldaia del riscaldamento, va in *protezione*: funziona, ma con ridotta capacità proprio per evitare danni maggiori. Chiediamoci se ciò che reputiamo vero e assoluto oggi, è frutto di un'elaborazione già presente negli anni, oppure è una novità relativamente recente: in quest'ultimo caso, cerchiamo alternative valide e di comprendere le varie sfumature. Accettare acriticamente, equivale all'illusione di fermare il tempo, non ammettendone il suo naturale trascorrere, il suo grande valore elaborativo e di crescita. Se questo "crollo" ci costringe a vivere solo *l'ora e subito*, va da sé che presente e futuro, saranno vissuti come ennesimo problema da (non) affrontare.

Per inviare domande: dott. Franco Sponziello: [info@psicologopuglia.it](mailto:info@psicologopuglia.it)

Sito Internet: [www.psicologopuglia.it](http://www.psicologopuglia.it)



## Ancora caporalato: la negazione dei diritti umani

di Teresa LOCOCCIOLO

Il 13 marzo, si è svolto un convegno organizzato dal Presidio di "Libera" Ostuni ed inserito nel Mese della legalità promosso dalla Biblioteca Comunale. Dopo gli indirizzi di salute della direttrice della Biblioteca, Francesca Garziano e della responsabile del Presidio Libera, Isa Zizza, è stato proiettato il cortometraggio "La giornata" di Pippo Mezzapesa. Racconta la storia di Paola Clemente, morta di fatica sotto il sole il 13 luglio del 2015. E' la storia di un caporalato che indossa l'abito delle agenzie di viaggio, del lavoro interinale, delle deportazioni di operaie su mezzi da turismo verso i campi dell'acinellatura dell'uva. Il corto lascia il numeroso uditorio intervenuto senza respiro, ma sarà la sociologa e ricercatrice, Fiammetta Fanizza, dell'Università di Foggia a presentare un quadro ancora più fosco, con la sua precisa e documentata relazione.

Ha sostenuto che il fenomeno, ora, va inquadrato diversamente: infatti, se all'inizio sembrava legato al trasporto bracciantile femminile, ora è diventato essenzialmente un fenomeno da inserire in un sistema agromafioso che prevede l'uso di manodopera, soprattutto costituita da immigrati, in possesso di regolare permesso di soggiorno, tenuti in uno stato di schiavitù e costretti a lavorare 13/14 ore al giorno e a spostarsi periodicamente, secondo la stagione della raccolta dei diversi prodotti agricoli: pomodori, agrumi,

mele e così via. Molti lavoratori spesso, sono consapevoli delle condizioni di fatiche immani che affronteranno, ma evidentemente lo stato di necessità è tale che vi si sottopongono. La docente ha riferito che un giornalista, Marco Mizzolo, infiltratosi tra i lavoratori indiani Sikh dell'agro pontino, ha scoperto che vengono regolarmente dopati per sopportare le dure condizioni in cui sono costretti a lavorare.

La professoressa ha sostenuto che all'interno di questo che è ormai un sistema agromafioso i proprietari terrieri a volte sono conniventi, più spesso succubi poiché il potere più forte è detenuto dalla grande distribuzione dei prodotti alimentari, interessata a mantenere i costi di produzione molto bassi al fine di realizzare profitti considerevoli.

Il rischio di far sparire i contadini dalla terra è elevatissimo, ha concluso la dottoressa Fanizza, per cui occorre al più presto rivedere tutto il sistema di incentivazione all'agricoltura europea, complice nella creazione di un sistema di coltivazione intensivo, a discapito della qualità, piuttosto che a tutelare la biodiversità. A suo parere il modo con cui si sta affrontando il disseccamento degli ulivi pugliesi va inquadrato nella trasformazione che sta riguardando l'agricoltura e i lavoratori agricoli.

Subito dopo sono intervenuti Gabriella Ciccarone, autrice



del libro *La terra che(non) tace*, Storia di braccianti agricole di Ceglie Messapica, e Francesco Gigante, presidente della cooperativa Terre di Puglia Libera Terra. Tutti gli interventi hanno presentato come per rispettare i diritti di tutti i lavoratori occorra, innanzitutto combattere le nuove agromafie, istituendo nuclei inquirenti dedicati ai reati ambientali, attuare delle politiche atte ad un adeguato bilanciamento fra i diritti degli immigrati e dei residenti, ad iniziare da quelle abitative, poiché la concentrazione nei ghetti favorisce ulteriormente l'illegalità, lo sfruttamento, la prostituzione e la diffusione della droga.

## LE SCELTE DE... "LI FÌLU"



Puntuali come ogni anno, eccoli qui, nel Teatro parrocchiale Madonna del Pozzo, i componenti dell'associazione culturale AMICI DEL TEATRO con una nuova commedia brillante in due atti di Pina Moro: "LI FÌLU"!

Regista e protagonista della loro quattordicesima commedia è Riccardo Prisco. Una storia molto attuale, basata sulle scelte dei figli (interpretati da Domenico Andriola, Andrea Melpignano: e Nicoletta Natola) con tante incomprensioni da parte del padre (interpretato da Riccardo Prisco) che dovrà accettare e amare i figli così come sono, e non come lui li vorrebbe. La mamma complice è interpretata da Angela Zurlo. La "generazione" è rappresentata dal nonno paterno e suocero (interpretato da Vito Oronzo Epifani); le due donne disturbatrici, curiosone, madre e figlia, sono Anna Maria D'Amico e Roberta Clarizia. Un personaggio curioso è Walter (Michele Morelli), mentre il parroco, figura tradizionale nelle nostre commedie dialettali, è interpretato da: Enzo Pomes: e la dottoressa è Maria Giannotti. Natascia Cerasino svolge il prezioso ruolo di suggeritrice. Gli altri collaboratori di questa longeva compagnia cresciuta negli anni sono: Vito Giannotti, Giovanni Turi, Giovanni D'Amico, Angela Saponaro, Mario Saponaro, Giuseppe Saponaro, Tiziana Flore.

Per chi volesse acquistare i biglietti e trascorrere qualche ora di spensieratezza le prevendite sono: Parrocchia Madonna del Pozzo (Lun/Ven dalle 18 alle 20), Bar Diana (Viale Paola), Tabaccheria Lacorte (Angolo campo sportivo), Caffetteria Tiffany (Via degli Emigranti, 16), Tabaccheria Apertone (Via Cav. Di Vittorio Veneto, 102), Pubblinat (Via Villafranca, 63), Bar Living (Via Tommaso Nobile). La compagnia vi aspetta tutti i sabati e le domeniche fino al 14 Aprile e chissà... qualche Biscia sarà, oltre le date definitive.

La commedia è briosa e ben interpretata, con comiche invenzioni linguistiche ("l'albero ginecologico", "l'evacuazione adultera verso il sacerdozio", "il dovere coniugale") e un grande affiatamento fra gli interpreti, oltre ad una perfetta organizzazione in sala e fuori.

AMICI DEL TEATRO, "in bocca al lupo", ma tutti i teatranti sanno che l'esclamazione prima che si apra il sipario è un'altra... **LILIA PACIFICO**

## FESTA DELLA DONNA: PIOGGIA DI APPLAUSI PER LE ALUNNE DELL'ISTITUTO BARNABA-BOSCO

*Nell'Auditorium della Biblioteca Comunale le ragazze della Scuola Barnaba-Bosco e l'UNITRE celebrano "Le donne nell'arte"*

di Professoressa Antonella SGURA

In occasione della giornata della donna, venerdì 8 marzo, le studentesse della Scuola "Barnaba-Bosco" si sono messe in gioco e hanno interpretato "Le donne nell'arte", quelle donne che si sono particolarmente distinte per forza d'animo, coraggio, spirito d'iniziativa.

Dopo uno studio approfondito, conclusosi con la scrittura di un copione, le giovani attrici hanno fatto la loro comparsa in costumi d'epoca. Il pubblico ha ammirato l'effetto "a sorpresa": la drammatizzazione, infatti, prendeva avvio dalla platea. Nascoste tra gli spettatori, le "ragazze-artiste" attraversavano il lungo corridoio che conduceva al palco, recitando ciascuna la propria parte e parlando di sé: da Cleopatra a Teodora, da La Gioconda a Mary Cassat, da Artemisia Gentileschi a Frida Kahlo.

La Gioconda ha parlato di sé ma anche del suo creatore, Leonardo da Vinci e a Frida è stata dedicata un'attenzione particolare: ben quattro ragazze nel ruolo di Frida, sedevano sul palco.

Bernini in camicia blu e Canova in camicia bianca, hanno presentato le loro opere: "Il ratto di Proserpina" e "Amore e Psiche".

Ma non è tutto: una ragazza si è cimentata

nell'interpretazione de "La libertà che guida il popolo" di Delacroix e un'altra ancora ha indossato i panni de "La donna di Ostuni", riferendosi a "Ostuni 1". Contestualmente, venivano proiettate sullo sfondo le immagini dei dipinti citati nel copione. Allegri e colorati quadri, attaccati alle pareti, completavano la scenografia. Di tanto in tanto, gli intermezzi musicali, curati dal professore Gianni Nobile e dalla Professoressa Rosalinda Palmisano, allietavano ancor più la manifestazione.

Spettacolo originale, studiato nei minimi dettagli, dalle professoressa Marilena Iaia, Caterina Asciano, Anna Maria Campese e Stefania Farina. In conclusione, la professoressa Milena Ciraci, dell'Unitrè, ha salutato i presenti facendo riferimento a una breve nota della grande Rita Levi Montalcini.

Per finire, il plauso del Dirigente dell'Istituto Barnaba-Bosco, Salvatore Amorella che si è complimentato con alunne e docenti e ha ringraziato l'Unitrè e la Biblioteca Comunale per l'opportunità fornita a tutti i presenti.

Grazie ragazzi per averci regalato uno spettacolo tanto significativo.

L'8 marzo, nella sede sociale dell'ANTEAS e della FNP di Ostuni, in Via Antelmi, si è svolto un incontro dibattito sul tema **"Donne: giustizia e legalità"**. I lavori sono stati aperti dal Presidente dell'ANTEAS Ostuni Francesco Moro: la relazione è stata tenuta dall'avvocato Antonella Palmisano; il tema delle donne e della violenza è stato affrontato partendo da un excursus giurisprudenziale di cronaca di casi concreti di "femminicidio", entrando nel vivo della psicologia distorta che ha condotto tante donne al triste epilogo di una vita spezzata prematuramente ed ingiustamente. Si è poi passati ad un esame delle proposte di legge in materia di donne e di famiglia (come il controverso decreto Pillon). I temi trattati hanno avuto un forte impatto ed un'attenta partecipazione, tanto sulle donne quanto sui numerosi uomini presenti in sala, con riflessioni indotte sulla famiglia, sulle istituzioni e sul fondamentale ruolo della scuola. A conclusione dei lavori, prima di un rinfresco a base di torta mimosa, i ragazzi de "Le Radici del Sud" hanno allietato la serata con musica e balli tradizionali.



## CAMBIAMENTO CLIMATICO: DIFENDIAMO IL FUTURO DELLA TERRA



Il 15 marzo, in molte città del mondo sono state organizzate manifestazioni per fermare il cambiamento climatico del pianeta.

Si è giunti a questa mobilitazione globale grazie alla fermezza, alla tenacia e alla costanza di Greta Thunberg, una ragazza svedese di 16 anni che il 20 agosto 2018 decise di non andare più a scuola fino alle elezioni legislative del 9 settembre successivo, rimanendo seduta davanti al Parlamento del suo Paese ogni giorno durante l'orario scolastico.

Il suo motto era: "Sciopero della scuola per il clima". Dopo le elezioni, Greta si è assentata da scuola ogni venerdì ed ha continuato a manifestare fino a promuovere il movimento studentesco su tutto il pianeta.

Questa scelta è maturata in Greta dopo le eccezionali ondate di calore che hanno provocato incendi boschivi nel suo paese.

Venerdì 15 marzo è stato in tutto il mondo un "venerdì per il futuro" ("Friday for the future") ed anche in Ostuni è stato organizzato un corteo per testimoniare la volontà e il desiderio di contribuire a migliorare l'ambiente e a rispettare il territorio.

I partecipanti, partiti da Viale dello Sport hanno raggiunto Piazza della Libertà dove più persone hanno preso la parola per evidenziare le cause che stanno provocando questi cambiamenti climatici e i rimedi che ciascuno deve prendere per limitare o meglio arrestare questa catastrofe globale.

Purtroppo la manifestazione, malgrado l'importanza delle motivazioni, non ha avuto una numerosa partecipazione.

La maggior parte era rappresentata da giovani che hanno espresso il loro pensiero ed in particolare hanno proposto maggiore attenzione e cura del territorio.

E' vero che rispetto alla popolazione di Ostuni eravamo in pochi, ma tutti motivati, perciò se Greta da sola è stata capace di mobilitare il mondo intero, sono certo che i nostri giovani saranno capaci di essere di esempio a tutti i cittadini e a coinvolgerli in futuro per il rispetto della natura e dell'ambiente.

**Enrico CIOLA**

Coordinatore della 3<sup>a</sup> Consulta del Forum Ambiente, Territorio e Beni Culturali

## RICORDARE: LIBERARE DALLA PRIGIONIA DEL PRESENTE

"Passato" è un termine assoluto che indica ciò che ci siamo lasciati alle spalle: oggetti, persone, luoghi, sentimenti, qualsiasi istante vissuto e riempito da noi o rimasto vuoto a causa delle azioni che abbiamo avuto paura di commettere.

Per ricordare, vale a dire per estrapolare da quell'interminabile contenitore che è il passato, abbiamo bisogno di "attivare" la nostra memoria.

Ed è stato proprio questo l'obiettivo principale del Progetto "Gli occhi della memoria" del Liceo Classico "Antonio Calamo", dedicato alle vittime delle Fosse Ardeatine, fra cui l'ostunese Naggiore Antonio Ayroldi, assassinate dalle truppe tedesche come rappresaglia in seguito all'attentato partigiano in via Rasella, avvenuto il 23 Marzo 1944.

Di quell'eccidio quest'anno ricorre il 75° anniversario e il Progetto, di cui siamo stati protagonisti noi liceali del terzo anno, ha dato inizio al "Mese della legalità" nella Biblioteca Comunale di Ostuni.

L'iniziativa si propone, per noi giovani partecipanti, come strumento di sensibilizzazione e di insegnamento dei valori umani e dei diritti civili, con lo scopo di trasmettere non soltanto una maggiore conoscenza degli avvenimenti storici e degli orrori avvenuti in un tempo non troppo lontano, ma soprattutto di renderci partecipi di una realtà che, pur definita "passata", porta i suoi effetti in questo nostro difficile presente.

Innanzitutto abbiamo scoperto che "leggere il passato per comprendere il presente" non è solo una frase fatta; infatti, noi studenti per prima cosa ci siamo confrontati direttamente con le fonti affrontando un lavoro di ricerca storica, guidati dalla direttrice della Biblioteca, Francesca Garziano, e dagli insegnanti di storia, sui giornali locali risalenti al 1944.

È stato emozionante sfogliare documenti di notevole rilevanza e valore, ma soprattutto avere tra le mani un oggetto che ci permettesse di ritrovare le orme dei nostri passi, affinché queste non vengano nuovamente calpestate, perché costituiscono, invece, "pietra d'inciampo", un sasso che fa cadere.

Ciò che impedisce all'uomo di non commettere lo stesso errore è, appunto, superare i rischi sempre incombenti dell'oblio: la testimonianza è il monumento che riaffiora alla mente il ricordo, in tal caso, di un orrore e della sofferenza da questo provocata.

Il percorso di noi studenti è proseguito nelle aule scolastiche per approfondire le nostre conoscenze sul contesto storico in cui la tragedia delle Fosse Ardeatine si colloca, sia attraverso lezioni curriculari, sia nell'ambito di laboratori di attualità, svolti durante la settimana dello studente.

Questa fase del Progetto si è conclusa mercoledì 6 marzo con un incontro di tutti gli studenti delle classi terze, in Biblioteca comunale, con il professore Vito Antonio Leuzzi, direttore dell'Ipsaic (Istituto pugliese per la storia dell'antifascismo e dell'Italia contemporanea). Il professore Leuzzi, ricordando i pugliesi vittime dell'eccidio, in un dialogo serrato, a tratti commosso, ha saputo condividere con noi studenti la sua passione per la storia e per la memoria, illuminando aspetti poco conosciuti della tragica vicenda, soddisfacendo l'interesse e le domande di noi studenti. A contribuire nel creare un'atmosfera di sentita partecipazione, la lettura di alcuni passaggi delle lettere del Maggiore Ayroldi.

Il Progetto, infine, ci condurrà a Roma nei luoghi della memoria: la visita al "Museo Storico della Liberazione", allestito in Via Tasso, nei locali dell'edificio che nei mesi dell'occupazione nazista di Roma venne utilizzato come carcere, e la partecipazione alla cerimonia celebrativa dell'Eccidio.

Sarà questo il nostro modo di vivere la memoria, di apprendere il significato, di salvare oggi, ciò che domani potrebbe essere tragicamente rimesso in discussione. Perché siamo ciò che ricordiamo. E ciò che ricordiamo ha la possibilità di mutare il presente e noi stessi.

Ricordare è liberare dalla prigionia del presente, che è di per sé miope.

Andreea Soimu

Liceo Classico "Antonio Calamo"

## "Global strike for future"... piccoli ambientalisti crescono

di Chiara D'AMICO

Ciò che colpisce dell'iniziativa *Global strike for future* è lo spontaneismo e la diffusione. L'esempio della giovanissima attivista svedese Greta Thunberg, impegnata in una battaglia per la tutela dell'ambiente, si è fatto azione, urlo di lotta di migliaia di cittadini, famiglie, studenti, che rivendicano il diritto a poter immaginare il proprio futuro in un pianeta vivibile.

Anche Ostuni non è rimasta indifferente. Gli studenti delle scuole superiori, in collaborazione con l'Unione degli studenti, hanno accolto l'invito dell'organizzazione *Fridays for Future* Ostuni e hanno scelto di dedicare l'intera giornata all'ambiente. Durante la mattinata, gli alunni dell'istituto agrario Pantanelli hanno dedicato due ore alla visione di un documentario sull'inquinamento globale e poi hanno piantato un ginepro fenicio, simbolo dell'impegno dell'Istituto nella salvaguardia della natura. <Dalla nostra scuola> dichiarano i rappresentanti degli studenti <nasceranno i professionisti in grado di cambiare la realtà climatica odierna. La tutela del territorio è un nostro dovere come cittadini e come futuri professionisti del settore, pertanto questa manifestazione porrà le basi per renderci più consapevoli della situazione attuale e ci renderà più motivati a risolverla.>

Tutte le scuole superiori hanno dimostrato la propria sensibilità alla tematica. Molti studenti del liceo scientifico *Ludovico Pepe* hanno scelto di astenersi dalle lezioni, mentre alcuni docenti del liceo classico *Antonio Calamo* hanno scelto di dedicare delle ore alla formazione e al dibattito. Anche i rappresentanti dell'istituto tecnico *Jean Monnet* hanno sensibilizzato i ragazzi,



invitandoli a scendere in piazza per partecipare al corteo cittadino che si è tenuto nel pomeriggio per le strade di Ostuni. Il corteo, organizzato da *Fridays for Future*, è partito da Viale dello sport e si è concluso con un sit-in in piazza dove si è riflettuto sui provvedimenti governativi relativi alle tematiche ambientali a partire dalla conferenza di Parigi del 2015.

Barbara Blonda, referente di *Fridays for future* Ostuni, dichiara: "Ognuno di noi è il cambiamento. Se non cambiamo le nostre abitudini adesso, tra dodici anni avremo raggiunto il punto di non ritorno, con un avanzamento climatico di 1,5°."

La manifestazione del 15 Marzo è solo il primo passo, la testimonianza di un impegno che non tramonterà con la giornata di oggi, ma si tradurrà in azioni concrete.

In attesa delle risposte da parte del governo, non si può che gioire per l'interesse e l'impegno dimostrato dai ragazzi. Cambiare si può. Basta agire insieme, prima che sia troppo tardi.





VIAGGIO TRA LE PARROCCHIE E LE CHIESE DI OSTUNI

## “Sant’Antonio da Padova”

di Rossana PROTO

La chiesa di Sant’Antonio da Padova sorge nella “zona Ottocentesca” della nostra città in via Giovanni Bovio, non è più parrocchia dal 13 giugno 2014.

La prima pietra per la sua costruzione fu posta nel 1900 grazie all’opera di Mons. Luigi Mindelli; nel gennaio del 1915 iniziano i lavori per la sua costruzione su progetto dell’Ing. Eugenio Trichera. Terminati i lavori, il 1° maggio del 1919 la chiesa fu consacrata con una celebrazione presieduta dall’Arcivescovo Tommaso Valeri e fu nominato don Antonio Giglio come primo parroco.

Nel 1923 la chiesa venne eretta giuridicamente come Parrocchia.

Dopo la morte di don Antonio Giglio il 6 ottobre del 1938, a lui succedette don Giuseppe Aleo che prese possesso della Parrocchia il 27 novembre 1938 ed esercitò il suo mandato fino alla sua morte avvenuta il 27 maggio 1987. Don Giuseppe Aleo si distinse per la sua esperienza di catechesi divisa per categorie - mamme, signorine, uomini e giovani - con lezioni tenute di domenica nel salone parrocchiale. A lui succedette padre Derek Misquita.

Lo stile architettonico di questa chiesa è il neoromanico, stile che ricorda cioè alcune chiese di stile romanico per la divisione a tre navate di cui la centrale più alta delle due laterali e per la semplicità e la linearità della facciata tipiche di questo stile; ciascuna delle parti in cui è divisa la facciata corrisponde alle navate interne della chiesa. La parte centrale è limitata ai lati da due lesene ricoperte da due colonne che hanno le basi che sporgono come delle mensole; le colonne molto snelle sono sormontate da capitelli naturalistici modellate con alcune foglie di acanto. Sui capitelli poggia un arco, sormontato dal tetto a due spioventi, che racchiude in sé il rosone e la lunetta del mosaico. Le due parti più basse della facciata centrale, corrispondenti alle navate laterali, hanno ciascuno un tetto a un solo spiovente ed hanno al centro una monofora. La facciata in alto è delimitata da due cornici, una che ne ripete il disegno e l’altra che è dentellata.

Quello che maggiormente spicca all’occhio è il mosaico, incastonato nella lunetta posta al di sopra del portale, rappresentante sant’Antonio da Padova e realizzato da Antonio Castaman di Murano (Venezia). Il Santo sostiene sul braccio sinistro un bimbo che china la testa verso di esso e nella mano destra porta un giglio simbolo della purezza. Lo sfondo della lunetta è in oro e di lato al Santo sono incisi i versetti “*Arca Testamenti, Miraculis clarus, Haereticorum malleus, Divus Antonius*” ad indicare alcune qualità del Santo. Al di sopra della lunetta trionfa il rosone sottolineato da cerchi concentrici e da una ricca decorazione con fasci e foglie decorate; è diviso in sette parti di cui quella centrale, la settima, è una circonferenza e contiene la rappresentazione su vetro di un angelo che tiene in mano un giglio,

simbolo iconografico di sant’Antonio.

Da non dimenticare è il campanile costituito da tre livelli: il primo ha forma di un parallelepipedo a base quadrata, il secondo di un prisma a base ottagonale, e l’ultimo, che è la cuspide, ha forma di una piramide ottagonale terminante con una croce. Tra la cuspide e il secondo livello ci sono delle cornici orizzontali di cui una dentellata.

All’interno la chiesa risulta divisa in tre navate di tipo basilicale; le navate laterali sono più corte della centrale perché in fondo ad esse sono ricavate due stanze, una adibita a sacrestia e l’altra a ufficio del Parroco con accesso alla scala del campanile. Ogni navata è ricoperta da volte a botte; la centrale ne contiene 5 su pianta rettangolare che poggiano su 6 archi corrispondenti ai 12 pilastri sormontati da capitelli corinzi; le laterali invece contengono 4 volte a base quadrata.

In fondo alla navata centrale c’è l’abside separata dal presbiterio da un arco; ha pianta esagonale e sormontato da una volta con lucernario.

All’epoca della costruzione della chiesa sul presbiterio fu costruito un altare maggiore in marmo preceduto da larghi gradini; l’altare era poi chiuso da un balastra di marmo bianco lucido, traforata a croci greche. In cima all’altare fu posta una statua di Sant’Antonio da Padova in marmo bianco di Carrara eseguita dal Cav. Ferdinando Palla di Pietrasanta (Carrara), riproduzione fedele del Sant’Antonio di Norimberga. L’abside inoltre aveva sfondo azzurro tempestato di stelline; in alto erano raffigurate delle nubi attraversate dai raggi del sole.

Vi era presente anche un Pergamo, cioè un pulpito, sorretto da tre mensole di legno.

Altra opera di pregio è l’organo di stile ceciliano, a due tastiere con 58 tasti e 27 pedali costruito dalla ditta Cav. Pacifico Inzoli e Figli; esso poggia su un piano semicircolare in cemento al quale si accede tramite una scala a chiocciola in ferro.

Nella chiesa sono presenti anche tre tele; la prima nella navata destra dedicata alle anime del Purgatorio, la seconda nella navata sinistra dedicata alla Madonna del Rosario di Pompei. La terza tela forma la grande lunetta frontale della navata centrale e rappresenta la morte di Sant’Antonio attorniato dai suoi fratelli che guarda verso una luce in cui è presente Cristo. Tutte e tre le opere sono state eseguite dal prof. Giovanni Stano di Lecce e hanno dei colori molto delicati infatti ci sono pochi chiaroscuri perché l’immagine comunichi subito il tema trattato.

Sono presenti anche due confessionali lignei semplici.

Ma la chiesa nel corso degli anni non è rimasta sempre la stessa all’interno; nel 1972 partirono i lavori di restauro e rifacimento del presbiterio, dell’altare maggiore e del tabernacolo in seguito ai cambiamenti in materia di liturgia operati dal Concilio Ecumenico Vaticano II.

La balastra e l’altare maggiore in marmo furono abbattuti per fare posto ad un altare centrale, mensa, in pietra, dove poteva celebrarsi l’Eucaristia secondo le nuove norme; davanti e sui lati di esso venne applicato un altorilievo in porcellana rappresentante l’Eucaristia realizzato dallo scultore Enriquez di Francavilla Fontana. Inoltre in fondo all’abside fu costruito il tabernacolo a forma di cerchio, simbolo del Pane eucaristico dal quale scaturisce una croce, il tutto inserito in una forma esagonale dai lati disuguali di cui quelli superiori molto pronunciati verso l’alto. Sullo sfondo dell’abside, sul pavimento e sulle facciate laterali di tutto il presbiterio fu posta una moquette color rosso. La statua del santo fu spostata in fondo alla navata sinistra in un’apposita nicchia concava ricavata nella parete e il pergamo fu abbattuto.



Negli anni 2006-2008, grazie al contributo di diversi benefattori e dei fedeli, si sono potuti iniziare e portare a termine diversi lavori per rendere la chiesa più bella. È stata ridipinta e sono state aggiunte delle decorazioni sulle volte e sugli archi delle navate, simili a quelle rinvenute asportando il vecchio colore, probabilmente già presenti prima dei lavori del 1972, poi ricoperte dal nuovo intonaco. Inoltre le volte sono state dipinte di color azzurro e decorate con delle nuvole come a simboleggiare il cielo. Altro lavoro è stato quello dell’eliminazione di tutta la moquette rossa presente nel presbiterio e sullo sfondo del tabernacolo; si sono portati quindi alla luce gli antichi marmi del pavimento, in seguito lucidato, e dei muri del presbiterio. Lo sfondo del tabernacolo è stato dipinto di bianco così da dargli più luce e più evidenza.

Inoltre è stata restaurata anche un’antica statua in cartapesta rappresentante il Cristo risorto ora posizionata accanto al Tabernacolo. In tutta la chiesa è stato anche rinnovato l’impianto elettrico con la risistemazione e sostituzione della vecchia illuminazione con una più adeguata, a dare più risalto ai suddetti lavori.



Nella notte fra sabato 9 e domenica 10 marzo è mancato Padre Derek Misquita, sacerdote originario del Pakistan che si era stabilito in Ostuni, ospitato da Mons. Giuseppe Aleo, sostituito proprio da Padre Derek nelle funzioni di Parroco della Chiesa di Sant’Antonio che ha diretto per ben 27 anni. Le esequie si sono svolte nella Chiesa Parrocchiale dell’Annunziata, presiedute dall’Arcivescovo Mons. Domenico Caliandro con la partecipazione di Mons. Giuseppe Satriano e di tutto il Clero ostunese.

Nella Chiesa, affollata da tanti fedeli, Mons. Caliandro ha ricordato il Presule che si era perfettamente inserito nella vita ostunese e che ha dato esempio di accoglienza e disponibilità verso ogni forma di povertà e per i bisogni delle persone che a Lui si rivolgevano: la casa di don Peppe Aleo, che Lui aveva ereditato, era diventata una meta continua di indigenti.

“Padre Derek – ha detto Mons. Caliandro – non aveva un carattere facile, anzi, le Sue idee a volte erano controverse e difficilmente le cambiava” ma tra le Sue doti c’erano la sincerità e la schiettezza.





*Un utile spunto di riflessione prima e dopo le elezioni amministrative*

## PER IL BENE DELLA NOSTRA CITTÀ

Ostuni 25 marzo 2019

il Consiglio Pastorale Vicariale

All'inizio della scorsa estate, giugno 2018, la Comunità cristiana di Ostuni ha ritenuto opportuno far sentire la propria voce su alcuni aspetti problematici della vita cittadina: ospedale e vivibilità sul territorio.

In vista delle prossime scadenze elettorali, europee e amministrative, desideriamo offrire a tutti alcuni spunti di riflessione che possano aiutare, già nella fase remota della preparazione, a vivere quest'appuntamento come una opportunità da non sciupare, ma da valorizzare al massimo.

Sgombriamo il campo da una preoccupazione: non abbiamo interessi di parte o vantaggi futuri da pretendere. Da credenti e cittadini desideriamo solo il bene di questa nostra Città e di tutti i suoi abitanti. Ci spinge la consapevolezza che la qualità possibile della vita e, soprattutto delle relazioni, è parte costitutiva del Vangelo che annunziamo. Non riusciamo ad immaginare una Città che non si muova sui sentieri dell'onestà e della solidarietà sociale, nella ricerca operativa di condizioni dignitose di vita per tutti, in particolare per i più svantaggiati. A ciò si aggiunge l'attenzione e la preoccupazione per il nostro territorio: ammirato e celebrato sui media per le sue bellezze (**Borgo antico, piana degli ulivi secolari, paesaggi costieri**), in realtà brutalmente manipolato e abbruttito non appena si percorrono le strade del Centro storico e dei quartieri ottocenteschi, delle tante periferie sempre più lontane dal cuore della città, per non parlare delle vie della campagna in alcuni punti ridotte a discariche a cielo aperto. Il creato fa parte del compito affidato da Dio alla responsabilità umana e la cura della "casa comune", come richiamato dal Papa con la "Laudato Si'" e dalla mobilitazione di tanti giovani di tutto il mondo nei giorni scorsi, è responsabilità di tutti.

Non abbiamo la pretesa di avere soluzioni tecniche migliori di altre da offrire: ci sentiamo e siamo parte dello sforzo comune che il Forum e tante Associazioni stanno facendo per elaborare proposte fattibili come contributo di riflessione e di confronto per la realizzazione di una Città a misura di tutti. Il nostro compito è offrire, alla luce del Vangelo e del Magistero sociale della Chiesa, alcuni spunti di riflessione che favoriscano la presa di coscienza della situazione attuale e che aiutino a partecipare con lucidità e responsabilità alla consultazione elettorale in atto.

Ascoltiamo e registriamo prima di tutto un clima di scontento e di sfiducia in tante persone. Oltre al bene realizzato, c'è da registrare la distanza tra le promesse fatte (tante e alcune anche belle) e le realizzazioni (poche); la vita anomala di una amministrazione che si è mantenuta in piedi sempre in maniera precaria grazie ad appoggi provvisori di consiglieri convertiti dell'ultima ora; una mancanza di chiarezza permanente su aspetti essenziali del vivere civile: poca cura del territorio, scarsa vivibilità dei quartieri in particolare della Terra, l'esperienza di un turismo selvaggio, l'aumento della povertà materiale di tanti e delle nuove povertà come la solitudine delle persone anziane o sole, l'insicurezza ormai cronica del diritto alla salute. Come in tutto il Mezzogiorno, si riscontra un calo drastico della natalità e la fuga dei giovani, che dopo essersi formati partono per mancanza di opportunità lavorative o alla ricerca di prospettive professionalmente più attraenti. Si assiste a una costante contrazione degli spazi comunitari (cinema, teatri, scuole, strutture sanitarie, centri di aggregazione). E l'elenco potrebbe continuare...

In questo quadro solo approssimativo invitiamo tutti a vivere con responsabilità e partecipazione l'appuntamento delle elezioni: né la diserzione della fuga né la rassegnazione dell'apatia. Abbiamo bisogno di speranza che non ci verrà regalata gratis da promesse elettorali a volte cariche di miraggi, ma se sapremo costruirla scommettendo solo sul bene comune con la passione di grandi progetti ideali da tradurre in scelte operative.

Possiamo vincere l'abitudine della delega in bianco, partecipando nei luoghi in cui gli interessi di parte si armonizzano con quelli di tutti.

Possiamo chiedere e pretendere la trasparenza non solo dei futuri atti amministrativi, ma anche in questo periodo. I can-



didati sindaci rifiutino di farsi sostenere dal carrozzone di tante liste insignificanti che hanno il solo scopo di raccattare voti nell'immediato e che successivamente diventano occasioni di ricatti sul piano amministrativo della cosa pubblica. Possiamo chiedere che al primo posto ci sia l'attenzione a quanti vivono nel bisogno, quelli che vengono chiamati ultimi o sono il frutto della cultura dello scarto. Occorre promuovere e sostenere l'umanizzazione dei servizi resi agli anziani sia nelle strutture assistenziali come nelle famiglie. Non è tollerabile che gli immigrati siano condannati a vegetare nelle strutture di accoglienza, ancora operative. Non è pensabile che i nostri giovani non siano ascoltati nelle loro necessità lavorative e che ci sia ancora così poco spazio per le donne in posti di responsabilità. Non è accettabile che i fondi pubblici, benché ridotti rispetto al passato, vengano dissipati in sperperi vari, elargizioni opache, o che importanti finanziamenti vengano persi per inadeguatezza politica e amministrativa. Uno sviluppo armonico della città non può prescindere dal sostegno a tutti i settori economici (agricoltura, industria e artigianato) poiché è riduttivo e utopico sperare di vivere di solo turismo. Perciò oltre ad iniziative culturali e ludiche è necessario conservare e promuovere il tessuto umano e religioso delle tradizioni del territorio. Infine occorre vigilare perché ogni lavoro sia fonte di dignità: non si possono sottoporre i giovani durante il periodo estivo a turni di lavoro disumani, con retribuzioni indecenti e senza coperture assicurative.

Perciò ai candidati sindaci, a quanti aspirano a incarichi eletivi e a tutti noi cittadini ci permettiamo di ricordare alcune raccomandazioni che Papa Francesco ha rivolto in occasione della Giornata mondiale della Pace di quest'anno: **«Ogni rinnovo delle funzioni elettive, ogni scadenza elettorale, ogni tappa della vita pubblica costituisce un'occasione per tornare alla fonte e ai riferimenti che ispirano la giustizia e il diritto ... Accanto alle virtù, purtroppo, anche nella politica non mancano i vizi, dovuti sia ad inettitudine personale, sia a storture nell'ambiente e nelle istituzioni. Questi vizi, che indeboliscono l'ideale di un'autentica democrazia, sono la vergogna della vita pubblica e mettono in pericolo la pace sociale: la corruzione – nelle sue molteplici forme di appropriazione indebita dei beni pubblici o di strumentalizzazione delle persone -, la negazione del diritto, il non rispetto delle regole umanitarie, l'arricchimento illegale, la giustificazione del potere mediante la forza o col pretesto arbitrario della "ragion di Stato", la tendenza a perpetuarsi nel potere, la xenofobia e il razzismo, il rifiuto di prendersi cura della Terra, lo sfruttamento illimitato delle risorse naturali in ragione del profitto immediato, il disprezzo di coloro che sono stati costretti all'esilio.»** (FRANCESCO, La buona politica è al servizio della pace, n. 4).

Nel delineare la fisionomia del bravo politico il Papa cita alcune Beatitudini scritte dal cardinale vietnamita Nguyen Van Thuan: **«Beato il politico che ha un'alta consapevolezza e una profonda coscienza del suo ruolo. Beato il politico la cui persona rispecchia la credibilità. Beato il politico che lavora per il bene comune e non per il proprio interesse. Beato il politico che si mantiene fedelmente coerente. Beato il politico che realizza l'unità. Beato il politico che si è impegnato nella realizzazione di un cambiamento radicale. Beato il politico che sa ascoltare. Beato il politico che non**

**ha paura».** (ivi, n. 3). È pura utopia? Noi riteniamo di no, purché eleggibili ed elettori decidiamo di cambiare pagina al nostro servizio alla Città.

Sentimenti simili ci sentiamo di esprimere anche per le elezioni europee. Non è in ballo solo il rinnovo dei membri del parlamento. Sono in gioco visioni diverse di Europa. Noi non pensiamo ad un'Europa che ha penalizzato per diversi anni gli anelli deboli della Comunità: Spagna, Portogallo, Italia e Grecia. Ma non accettiamo neanche un'Europa che vuole basarsi sul filo spinato e soprattutto sui muri invisibili ma reali di una pretesa superiorità di quanti vi abitano rispetto ad altri esseri umani. Occorre recuperare la grande visione originaria dei Padri Fondatori dell'Europa: uscendo dalla tragedia della II Guerra mondiale, essi pensavano ad un'Europa libera, solidale e strumento di pace nei vari scacchieri del mondo. Questa Europa ci piace e per questa ci impegneremo.

### La confraternita del Purgatorio di Ostuni annuncia l'inizio del "settenario" di preghiera alla Vergine Addolorata

**Le celebrazioni avranno inizio Venerdì 5 Aprile e si svolgeranno tutti i giorni alle ore 18:00 sino al 12 Aprile.**

Il percorso di preghiera e catechesi condotto da Padre Emanuele Grimaldi, Carmelitano Scalzo della Comunità di Jaddico, ci condurrà al Monte Calvario attraverso i Vangeli di Luca e Giovanni. «...Donna ecco tuo Figlio. Ecco tua Madre...» (Gv 19, 26-28)

Così come il Cristo, nel momento conclusivo della Sua vita terrena, uomo tra gli uomini, volle affidare sua Madre al discepolo Giovanni, compiendo un profondo atto d'amore, oggi il Santo Padre affida la Chiesa alle giovani generazioni. È proprio sul ruolo del giovane nel mondo d'oggi che il Papa si è soffermato durante la Giornata Mondiale della Gioventù tenutasi a Panama alla fine dello scorso gennaio, trasmettendo tali messaggi:

*"Cari giovani, non siete il futuro, ma l'adesso di Dio" e ancora "Gesù vi invoca e vi chiama ad alzarvi in piedi e realizzare il sogno con cui il Signore vi ha sognato".*

Durante il "settenario", ripercorrendo la Passione di Cristo, la sua necessaria morte e la risurrezione, Padre Emanuele ci illustrerà il significato più profondo dell'eredità divina, affrontando i seguenti temi: **Dio e l'uomo; Il ruolo della famiglia cristiana; L'uomo Gesù con la Madre; La Madre con il "figlio" Giovanni; Il silenzio di Dio; La Parola di Dio; L'ascolto dell'uomo; Dio, l'Uomo e la Comunità.**

Con questo forte e concreto messaggio la Confraternita del Purgatorio dà inizio alle celebrazioni in preparazione della Settimana Santa e del Triduo Pasquale.

I confratelli, le giovani e i giovani della nostra Comunità chiedono a quanti parteciperanno al "settenario" in onore della Beata Vergine Addolorata di pregare affinché possano rendersi testimoni attivi di misericordia e carità.

Seguici sui social:

@confraternitapurgatoriosuni

@purgatorio\_ostuni\_fratres



**“O Croce di Cristo, Arca di Noè che salvò l'umanità dal diluvio del peccato, salvaci dal male e dal maligno! O Trono di Davide e sigillo dell'Alleanza divina ed eterna, svegliaci dalle seduzioni della vanità! O grido di amore, suscita in noi il desiderio di Dio, del bene e della luce. O Croce di Cristo, insegnaci che l'alba del sole è più forte dell'oscurità della notte. O Croce di Cristo, insegnaci che l'apparente vittoria del male si dissipa davanti alla tomba vuota e di fronte alla certezza della Risurrezione e dell'amore di Dio che nulla può sconfiggere od oscurare o indebolire”.**

(Papa Francesco, al Colosseo via Crucis 2016)

Il giornale LO SCUDO si unisce all'immenso dolore delle famiglie e della città per la scomparsa, in un tragico incidente stradale, il 22 marzo scorso, sulla Ostuni – Montalbano, dei giovani Francesco Lobefaro e Giuseppe M. Marzio.

*Quando una persona amata  
vola via  
smette di vivere fra noi  
per vivere in noi.*

**25 aprile 1998**

Ricorre l'anniversario della morte di

### ITALO GUIDO



Ogni volta che si avvicina la data che ricorda la Tua dipartita al Cielo sentiamo tristezza nel nostro cuore e, rivolgendoci al Signore preghiamo che Tu possa godere in eterno la gioia infinita del Suo volto nella Dimora che Dio ha preparato per noi tutti e che Tu già gusti insieme a tutti i Santi del Paradiso.

La moglie Rosina, i figli Giovanni con Antonella, Giulia con Enrico, i nipoti Aldo e Domenico, Walter ed Oscar Ti ricordano a parenti ed amici affinché la Tua memoria resti nel cuore di tutti.

**16 aprile 1989**

Ricorre l'anniversario della dolorosa scomparsa di

### GIUSEPPE TANZARELLA



Qualcuno dice che dopo un po' i defunti si ignorano o si trascurano: noi possiamo affermare con tutta la nostra fermezza che i nostri Cari li portiamo sempre nel cuore e la nostra mente non smette mai di implorarli. non solo nei momenti di tristezza, ma per sempre, fino a quanto la nostra testa riesce a contenere i ricordi della nostra vita e di quelli che ci sono stati cari.

Tua moglie Domenica, i Tuoi figli Lina, Anna e Matteo, i generi Enzo e Nicola e la nuora Lucia, i nipoti Giuseppe, Giacomo, Giuseppe, Andrea e Giuseppe non smettono di pregare per Te affinché anche Tu sappia invocare la misericordia di Dio per tutti noi.

**27 aprile 2012**

Ricordiamo il settimo anniversario dalla dipartita di

### ANTONIO TANZARIELLO



Il tempo che trascorre inesorabile è nulla al cospetto dell'impronta da Te lasciata...

**25 aprile 2011**

**9 aprile 2008**

Ricordiamo il triste anniversario della scomparsa della



### Prof.ssa ANNA FRANCIOSO Sposata Sprechino

Sono stati undici anni di lacrime dopo che ci hai lasciati nel dolore e nella disperazione. Per noi gli anni passano inesorabilmente e la gioventù si allontana portandoci piano piano verso il tramonto della nostra vita.

Tu però resti sempre giovane, con il tuo luminoso sorriso nel cuore dei tuoi studenti, del tuo amato marito e di noi genitori e Familiari.

Un abbraccio immenso dal tuo caro Rosario, mamma Concetta e papà Enrico, la sempre affezionata sorella Rosalba con Maurizio e Chiara.

**16 aprile 2019**

### LO SCUDO Mensile Cattolico d'Informazione fondato nel 1921

Prospetto di dettaglio delle voci di Bilancio al 31 dicembre 2018 ai sensi dell'art. 1, comma 33, del Decreto Legge 23 ottobre 1996 n. 545, convertito con Legge 23 dicembre 1996, n. 650.

### BILANCIO CONTABILE

**Ragione Sociale:** LO SCUDO  
**Indirizzo:** Corso Giuseppe Garibaldi, 129 72017 OSTUNI BR  
**Codice Fiscale:** 00242540748  
**Partita IVA:** 00242540748  
**Attività:** 581300 Edizione di Quotidiani

### Costi

Conto	Descrizione	Saldo Progr.
60	COSTI DELLA PRODUZIONE	13.537,87
6005	Materie prime, di consumo	11.904,89
6005000600	Attrezzatura <516 euro da non amm.re	401,64
6005000800	Cancelleria	303,25
6005003501	Acquisto giornali e periodici per la rive.	11.200,00
6015	Costi per servizi	1.632,98
6015000400	Energia Elettrica	408,14
6015002050	Spese per Servizi Postali	46,40
6015003200	Telefoniche e Telegrafiche	611,15
6015003600	Spese tenuta Contabilità	530,40
6015008000	Aggiorn. Software e Licenze d'uso	38,89
<b>78</b>	<b>Accantonamenti e Oneri diversi</b>	<b>538,00</b>
7820	Oneri diversi di gestione	538,00
7820000880	TARI	108,00
7820007250	Quote Associtative	430,00
	Totale	14.075,87
	Utile	259,85
	Totale a pareggio	14.335,72

### Ricavi

Conto	Descrizione	Saldo Progr.
<b>88</b>	<b>Valore della produzione e ricavi vari</b>	<b>14.335,72</b>
5510	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	14.335,72
5510000200	Ricavi di vendita merci Italia	14.335,72
	Totale	14.335,72
	Perdita	
	Totale a pareggio	14.335,72

### ABBONAMENTO 2019

L'abbonamento a «Lo Scudo» è scaduto il 31 dicembre 2018

**Come rinnovare l'abbonamento:**

tramite il Conto Corrente Postale: n. 12356721 intestato a: Amministrazione del Period. 'Lo Scudo' Corso G. Garibaldi, 129 – 72017 OSTUNI BR

**Oppure con bonifico bancario:**

Codice Iban: IT 42 B 08706 7923 0 000 000671196

**Il sistema più semplice è venire nella sede di**

**Corso G. Garibaldi, 129**

**aperta il martedì ed il giovedì: ore 17,00-20,00**

Martedì 26 febbraio 2019 ha cessato la sua vita terrena, raggiungendo in cielo l'amato Giordano

### AGATA DONNO

nata Ciullo



Madre, nonna e bisnonna esemplare. Ha lasciato in tutti coloro che L'hanno conosciuta un ricordo indelebile della sua disponibilità, del Suo affetto, della Sua saggezza, del Suo sorriso.

La piangono i figli Rita, Maurizio e Stefano, il genero Peppino, le nuore Rosanna e Tamara, i nipoti Luigi con Lara, Sara con Gianluigi, Alice, Martina e Benedetta e le gemelline Arianna ed Emma, nei cui confronti era rivolta la sua attenzione anche negli ultimi giorni di vita.

Per i nipoti ha rappresentato da sempre il punto di riferimento quotidiano, la casa sicura dove rifugiarsi per un consiglio, un aiuto, una parola rassicurante.

Per tutti era e resterà sempre Nonna Agata.

Mancherai a tanti che Ti hanno voluto bene.

**30 aprile 2017**

**30 aprile 2019**

### EUGENIO MARZIO



Siamo giunti al secondo anniversario della dipartita, ma la Tua presenza tra noi che Ti abbiamo amato, è sempre viva.

Le Tue sagge parole e i Tuoi preziosi gesti accompagnano le nostre giornate, alleviando la sofferenza dei nostri cuori.

Con amore immenso Ti ricordano Tua moglie Maria Angela, i Tuoi figli e i Tuoi nipoti.

Martedì 30 aprile 2019, alle 19, verrà celebrata una S. Messa in suffragio nella Chiesa di S. Francesco d'Assisi.

**8 aprile 2014**

**8 aprile 2019**

### SAVERIO SANNICOLA



In questi cinque anni sei sempre rimasto nel nostro cuore e Ti ricordiamo con immutato affetto e tanta nostalgia.

*La Tua Famiglia*

*I Tuoi Cari*



## La Cestistica chiude al terzo posto: ora i play off

di Domenico MORO



Al termine della stagione regolare la Cestistica Ostuni chiude con una sconfitta al PalaGentile contro la capolista Lupa Lecce che conferma la sua leadership in vetta alla classifica, mentre i gialloblù, se pur sconfitti mantengono la terza posizione che permetterà a Teofilo e compagni di iniziare i play off affrontando il Castellaneta al meglio delle tre gare iniziando il 7 aprile fra le mura amiche.

La Cestistica, priva di Manchisi e Kadzevicius per infortunio, e dell'altro infortunato Lillo Leo che ha concluso anticipatamente la stagione agonistica, ha giocato alla pari contro la formazione capolista ammainando le vele solo sul finire della gara. Nel primo e nel secondo periodo Ostuni tiene ha tenuto testa ai leccesi: pur con assenze pesanti i ragazzi di Coco Romano hanno risposto canestro su canestro tanto da andare al riposo lungo in vantaggio di due lunghezze (37 - 35). Dopo la pausa lunga i leccesi hanno cercato di limitare i danni prendendo le contromisure al lungo ostunese Sherman e gli ospiti sono riusciti a portarsi avanti chiudendo in vantaggio. Nell'ultima frazione di gioco Ostuni ha cercato di rimanere agganciato alla gara, ma i leccesi sono riusciti a piazzare il break decisivo a 4 minuti dalla sirena che ha tagliato le gambe ai padroni di casa permettendo così a Mocavero e compagni di raggiungere la vittoria confermando il primo posto in classifica. Ora una lunga pausa con l'inizio dei play off il 7 aprile con i gialloblù che affronteranno la Valentino Basket Castellaneta, formazione che nella passata stagione vinse i play off ma si fermò nella seconda fase per la promozione in Serie B. La formazione tarantina, pur non partendo con i favori dei pronostici, sicuramente nei play off sarà una mina vagante perché hanno il miglior attacco del campionato ed hanno in Petratis la loro punta di diamante. Questo lungo periodo di sosta servirà a ricaricare le batterie e naturalmente lo staff medico avrà l'arduo compito di recuperare Manchisi e Kadzevicius dagli infortuni di fine stagione, e Teofilo uscito abbastanza malconco dall'ultima gara di campionato. Intanto la Cestistica per non perdere il ritmo gara durante questo periodo di sosta affronterà due gare amichevoli (Mola e Lecce) per verificare i progressi a livello fisico e le condizioni degli infortunati in vista della seconda fase della stagione.

Prima dell'inizio dei play off, Coco Romano esprime il suo pensiero sul primo turno sulla gara che Ostuni disputerà contro la Valentino Basket Castellaneta: **“Loro faranno tutto quello che hanno fatto meglio durante il campionato, sono una squadra che corre molto perché è la loro filosofia di gioco e quindi cercano di non dare punti di riferimento ai loro avversari, aprire il campo quanto più possibile e alzare il ritmo gara cercando di andare a canestro più degli avversari; noi dobbiamo essere pronti ed organizzati perché dobbiamo impedire ai nostri avversari di impostare la gara come vogliono loro, ma dobbiamo essere noi a farlo, per portare a casa la vittoria. Noi cercheremo di fare il nostro dovere perché la società sta facendo grossi sacrifici e noi cercheremo di ripagare cercando di regalare delle belle soddisfazioni alla Società ed ai tifosi”**. La tifoseria gialloblù è in trepidante attesa per l'inizio dei play off con la speranza che questo possa essere l'anno decisivo per il ritorno in Serie B.

## CALCIO: OSTUNI, OTTO PUNTI IN QUATTRO MATCH, LA SALVEZZA È COSA FATTA

di ALESSANDRO NARDELLI

Un mese di marzo terminato in crescendo per l'Asd Ostuni 1945, che è riuscito ad ottenere un bottino di 8 punti in 4 gare disputate, frutto di due pareggi e due vittorie, di cui una in trasferta. Risultati fondamentali, che permettono all'Ostuni di garantirsi di fatto la salvezza.

Nel primo match del mese, l'Ostuni è stato fermato, in casa, al Nino Laveneziana, sullo 0-0 dal Novoli. Nel primo tempo, maggiormente vivi gli avversari, con Marasco. Nella ripresa, meglio i gialloblù, con De Michele e Barnaba che hanno cercato, senza successo, di impensierire il portiere della squadra salentina.

Nella gara successiva, ancora un pari per gli uomini di De Nitto, che, in trasferta, nel derby brindisino, contro il Carovigno, hanno concluso la gara sul 2-2. Avanti di due gol i padroni di casa con una doppietta dell'ex Tidiane, che al 20' ha superato prima con un tiro perfetto, il portiere dell'Ostuni Comes e poi al 39' ha realizzato di testa il raddoppio, dopo un'uscita sbagliata dell'estremo difensore avversario. Nel primo minuto di recupero della prima frazione di gioco, ci pensa Francioso a riportare gli ospiti in partita con la rete del 2-1. La ripresa è frizzantissima, con due espulsioni, una per parte, Misuraca per l'Ostuni, e Morleo per il Carovigno e due calci di rigore per i gialloblù, entrambi battuti da Barnaba, con il primo realizzato, e il secondo sprecato.

La gara seguente, disputata in casa, ha visto l'Ostuni sbarazzarsi del Taurisano con uno 0-2 frutto di un dominio costante in tutti i 90 minuti. Il risultato ottenuto ha permesso agli uomini di De Nitto, di mettere al sicuro la salvezza diretta. Vantaggio dei gialloblù al 22' conclusa con precisione da Turco su azione iniziata da De Michele, e raddoppio al 32' di Barnaba, sempre su assist di De Michele.

Infine la sfida contro l'Uggiano in trasferta, con l'Ostuni uscito vincitore dal match, terminato sullo 0-2, con reti di Khalil e di Barnaba.

## Olympique: si ferma a Barletta il sogno Serie B, ora playoff inter-regionali

di Domenico MORO

Dopo il pareggio in trasferta di domenica 24 marzo e la sconfitta della capolista Editalia Calcio a 5 l'Olympique Ostuni si era portata ad un solo punto dalla vetta guidata proprio dai barlettani dell'Editalia sconfitti in trasferta, con l'ultimo match point da giocare al PalaDisfida di Barletta proprio conto i gialloblù del Presidente Andriola per il salto in Serie B. Un sogno inseguito da inizio campionato e che era lì a portata di mano di entrambe le formazioni per coronare i sacrifici di una intera stagione. Le due formazioni si presentavano al faccia a faccia con le chiare intenzioni di regalare alle proprie tifoserie ed alle proprie città un sogno che per Ostuni poteva trattarsi di un ritorno, mentre per Barletta di un progetto sportivo che nel giro di tre anni poteva portare la società del Presidente Vito Cervello dalla C2 alla serie B. Prima del big match del PalaDisfida il Presidente gialloblù Daniele Andriola aveva dichiarato la sua consapevolezza che i ragazzi potessero raggiungere un sogno: **“La squadra arriva a questa gara molto motivata e soprattutto con la rosa al completo. Certamente noi partiamo svantaggiati per il fattore campo perché giochiamo in trasferta questa gara decisiva, però confido nei nostri tifosi, la loro presenza a Barletta potrebbe rivelarsi decisiva per i ragazzi. Spero di vedere parecchi tifosi presenti al PalaDisfida per portare in alto i nostri colori della nostra città. Se questi colori li sentiamo veramente nostri, non c'è distanza che tenga”**. Dopo un attimo di pausa per l'emozione e la tensione di questa gara, il Presidente continua: **“I nostri obiettivi in estate erano altri, ma i risultati della squadra ci pongono di fronte a questa realtà che ci inorgoglisce molto. Un ritorno in Serie B dareb-**

**be grande lustro alla storia della società e rispetto all'avventura precedente forse saremmo più pronti e preparati per affrontare questa categoria. Colgo intanto l'occasione – conclude il Presidente – per ringraziare pubblicamente tutti i miei dirigenti che hanno svolto un egregio lavoro sin dal primo giorno. Senza di loro non saremmo arrivati fin qui”**. La gara del PalaDisfida purtroppo ha avuto un esito negativo per i gialloblù, avanti a circa 1.500 tifosi con buona presenza di ostunesi, le due squadre si sono affrontate nella prima parte di gara a viso aperto, dopo un inizio con una fase di studio sono i barlettani dopo 5 minuti a portarsi a rete controllando la gara mentre Ostuni cerca con Lisi e Schiavone di creare problemi alla retroguardia biancorossa che fa buona guardia. Nella seconda metà del primo tempo è Faria a raddoppiare per i padroni di casa ma Ostuni con Lisi riesce ad accorciare andando al riposo con un gol da recuperare. Nella ripresa Barletta entra con grinta e determinazione trovando il gol per tre volte che li porta sul 5 - 1. Ostuni purtroppo incapace di reagire non riesce a superare il muro difensivo dei padroni di casa trovando il gol del 5 - 2 con Salamida solo nelle battute conclusive della gara. Al fischio finale sono i biancorossi a festeggiare la promozione in Serie B, mentre i ragazzi del Presidente Andriola amaramente guadagnano gli spogliatoi per un sogno che svanisce al PalaDisfida: alla vigilia si pensava che i gialloblù potessero riscattare la sconfitta subita nel secondo turno di Coppa Italia che costò l'eliminazione a Salamida e compagni. Un grande ringraziamento a questi ragazzi che hanno fatto sognare l'intera città, e che ora hanno una prova d'appello con i prossimi play off.

## Ti racconto la Resurrezione...



Questa bella foto dell'amico Luigi Leone descrive lo scambio di esperienza pasquale nella vicina Francavilla Fontana.

**“A tutti voi amici cristiani e non cristiani faccio gli auguri di Pasqua dicendovi: L'Amore vince la morte, chi ama non muore”**.

Enzo Bianchi

### AI LETTORI

«Lo Scudo» tratta i dati come previsto dal RE 679/2016 l'informativa completa è disponibile all'indirizzo «Lo Scudo» - Corso Giuseppe Garibaldi, 129 - 72017 OSTUNI (BR). Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, liberamente conferiti, è **ARMANDO SAPONARO**, Amministratore responsabile a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di C.so Giuseppe Garibaldi, 129 - 72017 OSTUNI (BR) - Tel. 0831.331448. La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutti i prodotti dell'Editore «Lo Scudo». L'abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente a «Lo Scudo» C.so Giuseppe Garibaldi, 129 - 72017 OSTUNI (BR) o [loscudo@alice.it](mailto:loscudo@alice.it). I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti o all'amministrazione. Ai sensi degli artt. 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l'interessato che egli ha diritto di chiedere al Titolare del trattamento, l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti scrivendo a «Lo Scudo» C.so Giuseppe Garibaldi, 129 - 72017 OSTUNI (BR) o [loscudo@alice.it](mailto:loscudo@alice.it).

## LO SCUDO

Mensile Cattolico d'Informazione  
Anno XXVII - Numero 1 - Gennaio 2019  
Corso Garibaldi, 129 - 72017 Ostuni (Br)  
Tel./Fax 0831.331448 [loscudo@alice.it](mailto:loscudo@alice.it)  
Part. IVA 00242540748

Associato UNIONE STAMPATA  
PERIODICA ITALIANA



Lo Scudo, tramite Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici), ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Iscritto alla FEDERAZIONE ITALIANA  
SETTIMANALI CATTOLICI



Abbonamento annuo Italia: € 20,00 Europa: € 75,00 America: € 110,00 Australia: € 135,00  
C.C.P. n. 12356721  
Codice IBAN:  
BCC: IT 42 B 08706 7923 0 000 000671196  
Poste: IT 84 N 076011590000012356721  
Aut. Trib. Br n. 38 del 21.7.1956 - Iscriz. R O C n° 5673  
Sped. in a.p. - D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/2/2004 n°46)  
Art. 1, comma 1, S1/BR - Filiale di Brindisi  
Aut. Fiale Poste Brindisi - Pubbl. inf. 45%

**Direttore Responsabile: Ferdinando Sallustio**  
Vice Direttore: Nicola Moro

Redazione:  
Enza Aurisicchio - Gianfranco Ciola - Paola Lisimberti  
- Teresa Lococciolo - Giacomo Mindelli -  
Gianmichele Pavone - Alfredo Tanzarella jr.

Hanno collaborato a questo numero:  
Salvatore Amorella - Maria Colacicco - Enrico Ciola - Chiara D'Amico - Domenico Moro - Alessandro Nardelli - Lilia Pacifico - Daniela Persano - Rossana Proto - Rosario Santoro - Antonella Sgura - Michele Sgura - Andreea Soimu - Franco Sponziello - Madre Maria Pia e comunità.

**Direttore Amministrativo: Armando Saponaro**  
Testata elaborata da Communication  
Agency SUGOSUGO Studio  
Via Vincenzo Foppa 40 - 20144 Milano

Impaginazione: Nicola Moro

Stampa:

**ITALGRAFICA ORIA SRL**  
Vico Gualberto De Marzo, 19  
72024 - O R I A (Br)  
[info@italgraficaoria.it](mailto:info@italgraficaoria.it)